Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Lunedì 23 Dicembre — **Numero 303**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 508 col quale si provvede con un Ufficio autonomo, alla dipendenza dell'Amministrazione della Guerra, al servizio del Genio militare nella piazza della Maddalena* — **Relazioni e RR. decreti** *sullo scioglimento dei Consigli comunali di Guardialfiera (Campobasso), Montevarchi (Arezzo) e sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Teggiano (Salerno)* — **Ministero della Pubblica Istruzione:** *Ingegneri civili proclamati nell'anno 1900-901* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Servizio della proprietà industriale: *Trasferimenti di privative industriali* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Avvisi per smarrimenti di ricevute* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 21* — **Camera dei Deputati:** *Sedute del 21 e 22* — **Diario Estero** — **R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, R. Accademia dei Lincei e R. Accademia delle Scienze di Torino:** *Adunanze del 5 e 15 dicembre* — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'***Agenzia Stefani** — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 508 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra - Testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Visti i RR. decreti 22 luglio e 11 agosto 1897, nn. 366 e 395, riguardanti la circoscrizione militare territoriale del Regno;

Visto il R. decreto 28 agosto 1896, n. 406, che trasformava la Sottodirezione del Genio della Maddalena in Ufficio del Genio militare autonomo alla dipendenza del Ministero della Marina, incaricandolo del servizio cumulativo del R. Esercito e della R. Marina;

Visto il R. decreto 15 settembre 1897, n. 421, che separa il servizio del Genio per la R. Marina da quello della Guerra, nelle piazze di Spezia, Taranto, Venezia e Maddalena;

Visti i RR. decreti 15 settembre 1897, n. 489, e 2 marzo 1899, n. 97, che conferiscono autonomia tecnica ed amministrativa ad alcune Sottodirezioni del Genio militare;

Visto il R. decreto 21 novembre 1865, col quale venne costituito un Consiglio d'Amministrazione presso ciascuna Direzione del Genio;

Visti i RR. decreti 2 dicembre 1897 e 21 dicembre 1899 che stabiliscono le norme di servizio per le Direzioni autonome e gli Uffici autonomi del Genio per la R. Marina;

Ritenuta la necessità di provvedere con un Ufficio autonomo, alla dipendenza dell'Amministrazione della Guerra, al servizio del Genio militare nella piazza della Maddalena, affidando al medesimo anche il servizio per la R. Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ufficio autonomo del Genio per la R. Marina in

Maddalena, di cui ai precitati RR. decreti 28 agosto 1896, n. 406, e 15 settembre 1897, n. 421 (articolo 2°), è soppresso.

Art. 2.

È istituita nella piazza della Maddalena una Sottodirezione autonoma del Genio militare, alla dipendenza del Comando del Genio militare di Roma.

Art. 3.

La Sottodirezione autonoma del Genio militare in Maddalena provvederà anche al servizio per la R. Marina con personale del Genio militare che il Ministero della Guerra terrà a disposizione di quello della Marina nei limiti dei precitati RR. decreti 28 agosto 1896, n. 406, e 15 settembre 1897, n. 421. Questo personale rimarrà in eccedenza ai quadri organici del R. Esercito e le spese per le competenze ad esso dovute seguiteranno ad essere a carico del bilancio della Marina.

Il predetto personale costituirà nella Sottodirezione una sezione addetta esclusivamente al servizio della Marina.

Per il servizio della R. Marina la Sottodirezione stessa sarà alla dipendenza delle competenti Autorità marittime.

Art. 4.

Presso la detta Sottodirezione è istituito un Consiglio d'Amministrazione composto del sottodirettore, presidente, di un ufficiale addetto, membro e di un ragioniere geometra, parimenti addetto alla Sottodirezione, relatore.

Un altro ragioniere geometra della stessa Sottodirezione disimpegnerà le funzioni di segretario del Consiglio.

Art. 5.

Al sopranominato Consiglio d'Amministrazione sono affidate le stesse attribuzioni stabilite, per gli analoghi Consigli presso le Direzioni del Genio, col citato R. decreto 21 novembre 1865.

Art. 6.

Le disposizioni del presente decreto saranno mandate ad effetto a datare dal 1° gennaio 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

C. Di San Martino.
E. Morin.
G. Zanardelli.

Visto *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guardialfiera (Campobasso).*

Sire!

Da qualche tempo l'Amministrazione comunale di Guardialfiera, per il mal governo, le partigianerie e le violenze del sindaco è diventata malvisa alla cittadinanza. Stante la guerra sleale mossa con false calunnie a fine di privata vendetta contro il parroco e la levatrice condotta, il malcontento è giunto a tal punto da costituire una permanente minaccia di turbamento dell'ordine pubblico.

Il sindaco è circondato da consiglieri ed impiegati suoi parenti, e, con la sua connivenza, alcuni amministratori e ricchi cittadini hanno potuto usurpare oltre cento ettari di terreni demaniali, il che ha dato luogo a torbidi e ad agitazioni popolari.

Come poi si è constatato per mezzo di una inchiesta, lo stesso sindaco è debitore del Comune sebbene non ancora messo in mora, il servizio sanitario è trascurato, l'Ufficio comunale è nel massimo disordine e quello di Tesoreria procede male; i contratti contengono irregolarità e le guardie municipali, protette dagli amministratori, commettono abusi gravissimi.

A calmare l'eccitazione degli animi non sono bastanti nè i provvedimenti dell'Autorità prefettizia, nè la presenza dell'agente demaniale che ebbe a constatare le avvenute usurpazioni; nè si può d'altra parte tollerare che quella Amministrazione resti affidata a persone che hanno dato di sè così trista prova.

Perciò non esito a sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guardialfiera.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Guardialfiera, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Anselmo Fedele è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montevarchi (Arezzo).*

Sire!

In seguito alle dimissioni di diciannove consiglieri, compresi fra essi il sindaco ed i membri della Giunta, la rappresentanza

del Comune di Montevarchi, nella quale si erano già verificate tre vacanze per morte, si trova ora ridotta ad un numero insufficiente per qualsiasi deliberazione.

Motivo occasionale fu l'invio di un Commissario prefettizio con l'incarico di ritirare gli atti riguardanti la domanda di reparto dei consiglieri per frazioni; ma evidentemente la causa determinante va ricercata nel proposito, senza esitazione affermato dagli amministratori dimissionari, di opporsi alla sollecita attuazione della riforma nella composizione del Consiglio, invocata ai termini di legge dagli elettori del capoluogo e dalla frazione di Levane.

La crisi avvenuta in tali circostanze non può essere in alcun modo risolta, d'onde la necessità di sciogliere il Consiglio comunale, lasciando intanto alla Giunta provinciale amministrativa il determinare se, allo stato degli atti, si possa procedere al reparto, o riservandosi, nel caso, al Commissario il compito di completare le pratiche occorrenti. L'esame della questione, che ha tanto appassionato gli opposti partiti, riuscirà sereno ed imparziale e varrà a ricondurre quel Municipio al suo normale funzionamento.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montevarchi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montevarchi, in provincia di Arezzo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Rizzatti dott. Canuto è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 15 dicembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Teggiano (Salerno).*

SIRE!

I poteri del R. Commissario di Teggiano, già prorogati di due mesi in virtù del R. decreto in data del 21 d'ottobre ultimo, verrebbero a scadere col giorno 4 di gennaio venturo. Se non che la dilazione concessa si è poi dimostrata insufficiente, non avendo il R. Commissario potuto ancora risolvere alcune importanti pendenze, nè sistemare i varî servizi, e non essendo state condotte a termine le operazioni demaniali. D'altra parte conviene attendere l'esito di un processo penale per diffamazione a carico del segretario comunale, nella speranza che in seguito diventi possibile la conciliazione degli animi.

Per questi motivi mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga d'un altro mese l'amministrazione provvisoria del suddetto Comune.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Teggiano, in provincia di Salerno;

Veduto l'altro Nostro decreto col quale i poteri del R. Commissario di detto Comune furono prorogati di due mesi;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Teggiano è prorogato di un altro mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Ingegneri civili proclamati nell'anno 1900-901

1. Andreani Giov. Batta di Luigi, da Milano, punti sopra 100 ottenuti nell'esame generale 72.
2. Avanzi Guglielmo di Nicola, da Montorio (Verona), id. 85.
3. Basmagian Battista di Michele, da Adrianopoli, id. 84.
4. Bonomi Carlo di Giovanni, da Verona, id. 93.
5. Carletti Luigi di Giuseppe, da Noale (Venezia), id. 83.
6. Castellini Castore di Domenico, da Ancona, id. 70.
7. Corato Augusto di Marco, da Sarego (Vicenza), id. 82.
8. Della Porta Luigi di Eugenio, da Caravaggio (Bergamo), id. 85
9. Fenici Roberto di Pietro, da Gemona (Udine), id. 77.
10. Foresti Giambattista di Achille, da Verona, id. 83.
11. Giovanelli Angelo di Francesco, da Caveglio (Como), id. 85.
12. Gonzales Francesco Amedeo di Domenico, da Salerno, id. 70.
13. Leali dott. Giacomo di Carlo, da Pisogne (Brescia), id. 72.
14. Lenarduzzi Angelo di Luigi, da Domanins (Udine), id. 76.
15. Maggioni Benvenuto di Angelo, da Legnago (Verona), id. 72.
16. Moresco Terzo di Sante, da Castello di Godego (Treviso), id. 75.
17. Orgnani Massimiliano di Vincenzo, da Udine, id. 90.
18. Perlà Carlo di Luigi, da Lodi (Milano), id. 80.
19. Rizzini Livio di Alessandro, da Villafranca (Verona), id. 70.
20. Rossi Ugo di Domenico, da Padova, id. 80.
21. Saccardo Ignazio di Pietro, da Venezia, id. 78.
22. Tubini Giuseppe di Francesco, da Napoli, id. 85.
23. Ungian Giacomo di Mihran, da Costantinopoli, id. 98.
24. Valtorta Carlo di Giuseppe, da Venezia, id. 80.
25. Vascon Clemente di Domenico, da Urbana (Padova), id. 72.
26. Viterbi dott. Adolfo di Alessandro, da Mantova, id. 85.
27. Zanderigo Riccardo del fu Giov. Batt., da Vestenanuova (Verona), id. 70.
28. Zanella Paolo Em.° del fu Napoleone, da Montagnana (Padova), id. 70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2456.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti negli esplosivi », originariamente rilasciata al nome del sig. Boyd Harold, a Wigginton Tamworth - Contea di Stafford (Inghilterra), come da attestato delli 28 novembre 1898, n. 49143 del Registro generale, fu trasferita per intero alla « Società Safety Explosives Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra addì 20 giugno 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 3 agosto 1901, al n. 1848, vol. 172, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Roma addì 8 agosto detto, ore 16.

Roma, il 12 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2457.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti relativi ai lubrificatori », originariamente rilasciata al nome del sig. Stephens William Jefferson, a Newcastle-on Tyne (Inghilterra), come da attestato delli 24 novembre 1899, n. 52877 del Registro generale, fu trasferita per intero ai sigg. Vickers Benjamin Threlfall & Vickers Thomas Henry, a Leeds (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Newcastle-on-Tyne e Leeds addì 12 marzo e 15 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 2 agosto 1901, al n. 3360, vol. 1131, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 6 agosto detto, ore 16.

Roma, il 12 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2458.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine rotative perfectionnée », originariamente rilasciata al nome del sig. Buck Henry A., a Londra, come da attestato delli 19 aprile 1900, n. 54174 del Registro generale, fu trasferita per intero al sig. W. A. E. Henrici, a Chelsea-Massachussets (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal sig. W. Goedel jun., liquidatore giudiziario del cedente, e dal cessionario, sig. Henrici, a Berlino addì 14 agosto 1901, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 21 agosto 1901, al n. 2362, vol. 173, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 23 agosto detto, ore 16,55.

Roma, il 12 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2459.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Méthode et moyens pour engendrer de la vapeur dans les machines à vapeur », originariamente rilasciata al nome del signor Buck Henry A., a Londra, come da attestato delli 19 aprile 1900, n. 54175 del Registro generale, fu trasferita per intero al sig. Henrici W. A. E., a Chelsea, Massachussets (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal sig. W. Goedel jun. liquidatore giudiziario del cedente, e dal cessionario a Berlino addì 14 agosto 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 21 agosto 1901, al n. 2362, vol. 193, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 23 agosto detto, ore 16,55.

Roma, il 12 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2490.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Apparecchio per colorire la carta da una sola parte nelle macchine da carta a maglie lunghe », originariamente rilasciata al nome del sig. Lehmann Ernst, ad Hideman (Sassonia), come da attestato delli 17 dicembre 1900, n. 56878 del Registro generale, fu trasferita per intero alla Ditta A. Binda e C, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Dresda addì 6 agosto 1901 e dalla cessionaria a Milano addì 12 agosto stesso, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 24 agosto detto, al n. 4488, vol. 1133, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 11 ottobre 1901, ore 10,30.

Roma, il 12 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 14 corrente a Le Maschere, provincia di Firenze, ed il giorno 16 in Nerviano, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 19 dicembre 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,252,773 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Grassi Adelina fu *Domenico*, moglie di Fumagalli Achille, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grassi Adelina fu *Luigi*, moglie di Fumagalli Achille, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,018,296 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 45, al nome di Challier Teodoro Felice, *Rosa-Fiorina*, *Teresa-Cristina*, fu *Giuseppe*, minorenni, sotto la patria potestà della madre Challier Rosa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Challier Teodoro-Felice, *Maria-Rosa-Florina* e *Maria-Teresa-Cristina* fu *Giovanni Giuseppe*, minorenni (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 911 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 10, al nome di Luschi Agostino fu *Angiolo*, commesso postale a Certaldo (vincolato per la di lui cauzione), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Luschi Agostino fu *Bartolomeo*, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Sede della Banca d'Italia in Roma il 29 agosto 1901, sotto il N. 3524, per il deposito, fatto dal sig. Emilio Retrosi fu Antonio, del titolo al portatore, Consolidato 5 0[0, N. 166,963 della rendita di L. 25, pel cambio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il nuovo titolo sarà consegnato al predetto sig. Emilio Retrosi, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 685, rilasciata il 26 agosto 1901 dalla Banca d'Italia (Succursale di Caserta), al sig. Rodolfo Gandolfo di Giovanni, da Capua, all'atto del deposito, pel cambio, di n. 2 cartelle al portatore n. 103, 941 e 188, 359, del Consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 35.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, si provvederà alla consegna al sig. Gandolfo predetto dei nuovi titoli, senza ritiro della suddescritta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Caserta l'8 ottobre u. s. sotto il N. 913, per il deposito dal sig. De Luca Salvatore fu Donato fatto per cambio di titoli al portatore, Consolidato 5 0[0, della rendita complessiva di L. 215.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al predetto sig. Salvatore De Luca, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 dicembre, in lire 101,60.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 dicembre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 101,70.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

21 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	102,39 1/4	100,39 1/4
	4 1/2 % netto	108,21 3/8	107,08 7/8
	4 % netto	101,99 1/8	99,99 1/8
	3 % lordo	64,92	63,72

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per titoli al posto di titolare dell'insegnamento della matematica, della geometria descrittiva e del disegno nella R. Scuola mineraria di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 1800, accresciuto di due decimi, secondo le leggi del 30 giugno 1872, n. 893, e 26 dicembre 1877, n. 4213.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 gennaio prossimo venturo, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 45° anno d'età;

2° attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

3° Attestato d'immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario;

4° certificato medico di buona costituzione fisica;

5° attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

6° laurea d'ingegnere ottenuta in una Scuola del Regno od abilitazione legale all'insegnamento delle suddette materie, e prospetto degli studî fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute. Sarà titolo di preferenza la prova di aver seguito corsi di elettrotecnica.

I concorrenti possono unire anche tutti quegli altri titoli od opere stampate dimostranti la loro coltura scientifica.

La domanda ed i documenti debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debitamente vidimati.

I documenti nn. 2°, 3°, 4°, debbono essere di data non anteriore al 1° ottobre 1901.

Sono dispensati dal produrre i documenti segnati ai numeri 2°, 3° e 4°, i concorrenti che sieno attualmente insegnanti in un Istituto governativo.

Roma, addì 14 dicembre 1901.

Il Ministro
G. BACCELLI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per titoli e per esami al posto di professore straordinario, presso la R. Scuola superiore navale di Genova, di meccanica razionale ed applicata, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Il concorso avrà luogo secondo le norme prescritte dall'articolo 36 e seguenti del Regolamento della detta Scuola, approvato con decreto Ministeriale del 26 aprile 1894.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 aprile 1902.

Ogni domanda che pervenisse al Ministero dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di cinque copie, per farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, addì 9 dicembre 1901.

Il Ministro
3. G. BACCELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di economia politica nella R. Università di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 aprile 1902.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 5 dicembre 1901.

Il Ministro
3. N. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 21 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,50).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Giuramento dei senatori Clementini e Lorenzini.

Introdotto dai senatori Pellegrini e Cefaly, presta giuramento il senatore Clementini.

Introdotto dai senatori Finali e Prospero Colonna, presta giuramento il senatore Lorenzini.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica una proposta del senatore Pellegrini per modificazioni al regolamento del Senato.

(Seguirà il suo corso regolamentare).

Comunica poi un telegramma del senatore Gravina, il quale, mentre ringrazia il Senato del voto espresso in una delle ultime tornate, dichiara di recedere dalle presentate dimissioni dalla carica di questore.

Approvazione del disegno di legge: « Costituzione delle frazioni di Dormello e Dormelletto in Comune autonomo » (N. 227).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di contratto di permuta di beni demaniali nel Comune di Pavia » (N. 232).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore distaccate dal Comune di Arsago » (N. 224).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri ed oggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Presenta i seguenti progetti di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Autorizzazione di maggiori assegnazioni a diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Maggiori spese per l'arma dei RR. carabinieri.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Disposizioni circa il personale di ragioneria dell'Amministrazione provinciale dell'interno e circa la pubblicazione dei bilanci e conti delle istituzioni di beneficenza.

(È trasmesso agli Uffici).

Proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

(È trasmesso agli Uffici).

Proroga del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 7 luglio 1901 per provvedimenti in favore dei danneggiati dalle frane ed alluvioni del 1900.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Approvazione dell'atto di transazione del 20 marzo 1900 con l'amministrazione degli Istituti ospitalieri di Milano relativo alla vertenza per l'interramento del laghetto di S. Stefano in Broglio e per il rimborso delle spese di gestione delle Pie Case di Santa Caterina della Ruota e della Senavra.

(È trasmesso agli Uffici).

Tumulazione della salma di Francesco Crispi nel tempio di S. Domenico di Palermo.

(E trasmesso agli Uffici).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni alle disposizioni di legge che regolano le pensioni degli operai della R. marina:

Votanti	75
Favorevoli	71
Contrari	4

(Il Senato approva).

Costituzione delle frazioni di Dormello e Dormelletto in Comune autonomo:

Votanti	75
Favorevoli	66
Contrari	9

(Il Senato approva).

Approvazione di contratto di permuta di beni demaniali nel Comune di Pavia:

Votanti	76
Favorevoli	70
Contrari	6

(Il Senato approva).

Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore distaccate dal Comune di Arsago:

Votanti	76
Favorevoli	64
Contrari	12

(Il Senato approva).

Lunedì seduta alle ore 15.

Levasi (ore 16,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 21 dicembre 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 9.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Beniamino Spirito, Camera, Danieli, Dal Verme, De Marinis e Girolamo Del Balzo.

(Sono conceduti).

Approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione di maggiori assegnazioni a diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1901-902 ».

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: « Maggiori spese per l'arma dei RR. carabinieri ».

ABIGNENTE consente nel disegno di legge in omaggio anche all'arma dei carabinieri veramente benemerita della pubblica sicurezza. È bene che l'arma sia rinforzata: e ciò è stato spesse volte invocato dalla Camera. Raccomanda che siano migliorate le stazioni rurali.

FILÌ-ASTOLFONE domanda all'on. ministro se egli accetti l'ordine del giorno della Giunta del bilancio che comprende i concetti svolti dall'on. Abignente.

LACAVA, a nome della Giunta del bilancio, spiega le ragioni dell'aggiunta fatta all'articolo 1° del Ministero e dallo stesso Ministero accettata. Consente nelle idee svolte dagli onorevoli preopinanti che sono comprese nel seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo del Re migliorerà il servizio della pubblica sicurezza, destinando un numero di RR. carabinieri, maggiore dell'attuale, nelle stazioni dei centri rurali e specialmente in quelli della Sicilia e della Sardegna ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta l'aggiunta all'articolo 1° e l'ordine del giorno. Consente nelle osservazioni dell'on. Abignente, poichè è atto di saggia e liberale politica quello di adibire il meno possibile l'esercito a' servizi di pubblica sicurezza.

Consente altresì nelle raccomandazioni fatte per migliorare il servizio rurale.

(Si approvano i due articoli del disegno di legge e l'ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio).

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni circa il personale di ragioneria dell'Amministrazione provinciale dell'interno e circa la pubblicazione dei bilanci e conti delle istituzioni di beneficenza ».

MASSA rileva l'importanza del presente disegno di legge, e dà

lode agli onorevoli ministri Giolitti e Di Broglio di averlo presentato. Conosce nel personale di ragioneria ottimi elementi, ma per le gravi mansioni, cui deve attendere, esso è insufficiente. Quindi se il disegno di legge a ciò intende provvedere, ritiene che occorrano altri aumenti.

Raccomanda poi che si pensi d'avere un personale competente o responsabile dell'esattezza dei rendiconti, e concreta queste sue idee nel seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè nelle amministrazioni delle Provincie e dei maggiori Comuni ed Istituti di pubblica beneficenza sia resa obbligatoria l'istituzione di un Ufficio di ragioneria, retto da personale legalmente patentato e responsabile della verità dei dati esposti negli annuali rendiconti ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente nelle osservazioni dell'on. Massa; espone le ragioni che hanno obbligato il Governo a presentare il disegno di legge. Accenna alle gravi funzioni che sono demandate ai ragionieri provinciali, e specialmente l'esame dei conti delle Opere pie, e a questo appunto provvede il disegno stesso. Potrebbe darsi che il personale domandato fosse ancora insufficiente; ma l'esperienza dimostrerà se occorrano altri aumenti.

Quanto all'ordine del giorno ritiene che esso sia alquanto indeterminato; ma, consentendo nel concetto in esso espresso, lo accetterebbe come raccomandazione.

LACAVA, relatore, consente nelle osservazioni dell'on. ministro e dell'on. Massa. Dimostra la necessità del disegno di legge. Dà quindi ragione dell'articolo aggiuntivo proposto dalla Giunta ed accettato dal Ministero e che si riferisce al trasporto nell'esercizio corrente della somma di lire 73,000 dal capitolo 2 e di lire 2000 dal capitolo 3 per aumentare i posti di ufficiali d'ordine.

MASSA consente a convertire il suo ordine del giorno in raccomandazione. Si affida alle dichiarazioni del ministro.

(Si approvano i cinque articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge: « Proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna ».

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per proroga del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 7 luglio 1901 sui provvedimenti in favore dei danneggiati dalle ultime alluvioni e frane del 1900 e 1° semestre 1901.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca.

ABIGNENTE ritiene che sia necessario avvisare ai rimedî atti ad assicurare il compimento della smobilizzazione, che è giunta ad un punto di arresto e concorre a mantenere l'aggio. Invita quindi il Governo a risolvere il problema per risanare la circolazione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, riconosce la gravità del tema ed assicura che il Ministero intende risolverlo, come egli ebbe a dichiarare nell'esposizione finanziaria, non con provvedimenti affrettati e pericolosi, ma con rimedî meditati ed efficaci.

Espone le ragioni per le quali aveva, all'articolo 43, proposto di ridurre da tre a due mesi il termine per la determinazione dello sconto; ad ogni modo, comprendendo gli scrupoli della Giunta del bilancio, consente nella soppressione di quell'articolo.

ZEPPA, relatore, crede che in questo momento ci si debba ben guardare dal toccare il problema della circolazione; giacchè il cambio ormai ridotto ai minimi termini, sta per scomparire in seguito al progressivo miglioramento della finanza. Si unisce però all'on. Abignente nel raccomandare che si dia opera per agevolare la smobilizzazione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, assicura che gli Istituti fanno il possibile per affrettare e compiere la smobilizzazione.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge per proroga del termine per la circolazione dei buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per modificazioni alla legge sulla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

MINISCACHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione di una convenzione pel pagamento dei contributi arretrati dovuti ai maestri per le scuole elementari all'estero.

GATTONI raccomanda al ministro di estendere la pensione agli insegnanti dei ginnasi e delle scuole tecniche all'estero per gli anni anteriori al 1894.

ZEPPA osserva che bisognerebbe per far ciò ritoccare la legge del 1894.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, accetta la raccomandazione dell'on. Gattoni.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge per abrogazione della legge che modifica la legge consolare.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per proroga delle proposte sul servizio di navigazione tra Venezia e le Indie.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari ».

DI BROGLIO, ministro del tesoro, avendo alcuni oratori manifestato il concetto, che sarebbe stato più utile seguire una politica di raccoglimento finanziario, la quale avrebbe reso possibili riforme tributarie organiche e la conversione della rendita, osserva che da troppo tempo (risale al 1896) furono fatte al paese promesse di riparazioni e di sgravî perchè si possa più oltre dilazionarne il mantenimento.

Ragioni politiche pertanto impediscono di contrastare l'adempimento dei desiderî da ogni parte della Camera suscitati; molto più che, per attuare riforme radicali, quali desidererebbe l'on. Alessio, bisognerebbe poter contare sopra un avanzo costante di cento milioni almeno.

Lo stesso on. Sonnino, nel 1894, ha dimostrato che, sotto la pressione delle circostanze, la sollecitudine è il migliore dei provvedimenti. Ora il Governo intende provvedere alla direttissima Roma-Napoli, all'acquedotto pugliese, e alle ferrovie complementari, con le condizioni e cautele enunciate dall'on. presidente del Consiglio; vale a dire conservando al bilancio dei lavori pubblici l'attuale stanziamento, e dando alle opere da eseguire una razionale gradualità.

Accennando alle future disponibilità del bilancio dei lavori pubblici, premette che alcuni servizi che dipendono da quel dicastero sono troppo abbondantemente dotati (Ilarità — Commenti) tanto che si poterono risparmiare circa dieci milioni. Da un esame diligente degli impegni del Ministero risulta che, col 1903-1904, si avranno disponibili nove milioni, nell'anno successivo dodici e mezzo; nell'altro ventitre e un quarto; dopo, costantemente, circa trentasei milioni all'anno (Commenti).

Alcune di queste disponibilità dovranno essere destinate ad incremento di servizi o ad opere già decretate; ma è certo che per la direttissima, per l'acquedotto pugliese, e per le ferrovie

complementari si potranno destinare 8,200,000 lire fin dal 1905 e dopo, via via, fino a 17 milioni ogni anno.

C'è dunque modo, consolidando il bilancio, di eseguire le promesse del presidente del Consiglio, e di provvedere a tutto le opere pubbliche veramente necessarie.

Quanto agli effetti finanziari del disegno di legge, dice che la perdita pel bilancio comincia col bilancio 1902-903 ed arriverà alla cifra complessiva di 25 milioni. Ma questa perdita può essere tranquillamente affrontata perchè il bilancio, nel futuro esercizio, può sopportare senza rinforzi l'onere che avremo da questo disegno di legge.

Non altrettanto può asserire pel 1903-904 e molto meno pel 1904-905 e seguenti; lo spera, ma non può assicurarlo: e la finanza italiana non è ancora tanto solida da impegnarsi in una politica che si fondi sulle speranze. Quindi conclude esprimendo il voto che la politica di sgravî non sia mai tale da rompere l'equilibrio del bilancio, poichè questa sarebbe una risoluzione disastrosa ed antipatriottica (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Voci. La chiusura!

(La chiusura è approvata).

RAVA, relatore, risponde alle critiche mosse alla parte del disegno di legge che concerne i titoli al portatore, rilevando che la tassa di negoziazione non sostituisce, come fu detto, quella di successione ma rappresenta un' imposta sulla rapida circolazione dei titoli in questione. L'esperienza esclude che si possa temer danno dalle disposizioni della legge, e crede che si possa votare l'aumento proposto senza pericolo di cattive conseguenze.

Quanto alla tassa di successione, osserva che, lasciando in disparte ogni teoria, c'è concordia nel principio del riguardo alla linea diretta, nel concetto della degressione, e nella tutela delle quote minime: rimane da cercare l'accordo nelle modalità, e specie nel criterio della progressività, che non rappresenta una ventata radicale, ma è stato accettato ed applicato in Germania, in Francia, in Olanda, in Svizzera.

Nota che i calcoli istituiti dall'on. Sonnino sulle successioni differiscono da quelli molto attendibili che risultano dai dati raccolti dall'Amministrazione. Rileva poi che l'aumento del gravame viene a colpire solo pochi patrimonî molto cospicui.

Ammette che i gravami sulle successioni possano forse colpire di più le Provincie del Mezzogiorno, ma nota che essi saranno attenuati dalla crescente divisione delle proprietà, e, più che tutto, dalle grandi facilitazioni circa il pagamento rateale della tassa.

Espone poi i vantaggi che dalle nuove disposizioni di legge deriveranno coll'impedire che molti atti ed affari si sottraggano al pagamento delle tasse di registro (Benissimo!).

Le misure poi per la valutazione dei beni sono stabilite tanto nell'interesse dell'Erario quanto nell'interesse dei contribuenti.

All'on. Alessio nota che queste non sono che l'inizio di un piano completo di riforme, che, inspirandosi alle nuove esigenze della coscienza pubblica, miri al instaurare un regime tributario di equità, di giustizia sociale e di sgravio non solo per le piccole quote, ma anche per le piccole abitazioni dei lavoratori della campagna (Bene!).

Ciò che più importa in Italia è di pensare alla condizione dei piccoli proprietarî e dei piccoli contribuenti, sui quali pesa maggiormente il nostro sistema tributario.

Conclude facendo voti perchè si inizî una riforma finanziaria rivolta ad alleviare le condizioni degli umili (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

RAMPOLDI presenta la relazione sul disegno di legge per completamento degli edificî dell'Università di Napoli.

FERRARIS MAGGIORINO presenta la relazione sul disegno di legge per la riforma agraria.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i due seguenti disegni di legge:

Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori;

Nomina e licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

VENDRAMINI, relatore, risponderà a quegli oratori che si sono occupati del dazio delle farine, la parte che meno è stata combattuta di questi provvedimenti.

Nota come siasi detto che dall'abolizione dei dazio sui farinacei verrà uno scarso sollievo ai contribuenti; ma non si è tenuto conto dei benefici effetti dell'abolizione in quei Comuni dove l'imposta è arrivata al maggiore aggravamento.

Confuta quindi la obiezione che il compenso dato dallo Stato ai Comuni stessi sia inadeguato.

E circa questa parte nota che il sistema della nomina di una Commissione è stato definitivamente abbandonato perchè esso presentava troppi inconvenienti.

Rileva che l'abolizione del dazio consumo sulle farine è un impegno d'onore del Governo, che non può essere ulteriormente differito. D'altra parte a questa soppressione non fa ostacolo in alcun modo il programma di lavori promesso dal Governo, semprechè si contenga nei limiti annunziati.

Domanda alla Camera che voglia esaminare con diligenza anche i singoli articoli, esprimendo la fiducia che non potrà non essere unanimemente riconosciuto lo spirito di equità e di giustizia che, così da parte del Ministero come da parte della Commissione, ha presieduto alle presenti proposte (Approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE annuncia che il relatore, on. Orlando, rinuncia a parlare.

BRANCA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il dissesto dei bilanci comunali, in particolare nelle Provincie più disagiate, è tra le maggiori cause del malessere politico ed economico, richiama su di essi la benevola considerazione del Governo, acciò nel termine di quattro mesi siano presentati analoghi provvedimenti ».

Ringrazia il ministro delle cortesi parole, e si compiace dell'annunzio di un prossimo compimento dei lavori catastali nella Basilicata, notando che la perequazione fondiaria sarà la prima giustizia sociale resa al Mezzogiorno.

È favorevole alla proposta relativa al dazio sui cereali, perchè in questa tassa l'angheria è anche maggiore dell'onere.

Fa però alcune riserve circa i compensi che sono riservati ai Comuni per l'abolizione di questo dazio, così teme che non sia prudente permettere l'inasprimento del dazio sulla carne.

Circa le polveri piriche, teme che le nuove proposte agevolino il contrabbando. Circa le tasse di successione, esprime il dubbio che la perdita dell'erario non sia bilanciata dai compensi.

Nota che in questi ultimi anni la finanza è migliorata, perchè non si è tormentato il contribuente con innovazioni fiscali, e perchè non si sono spesi ingenti capitali nelle spese militari e nelle opere pubbliche.

Invece, seguendosi una via diversa, si cammina verso il disavanzo.

Raccomanda al Governo e al Parlamento di non dimenticare questa incontestabile verità.

Richiama poi tutta l'attenzione del Governo sulle condizioni critiche dei bilanci di molti Comuni italiani. Questo disordine amministrativo dei Comuni influisce sinistramente sulle condizioni finanziarie ed economiche dello Stato.

A questa condizione di cose bisogna dunque provvedere, soprattutto sgravando i Comuni di molte spese di Stato, che ingiustamente furono loro addossate. Ciò è tanto più doveroso in presenza della crisi dell'agricoltura dalla quale esclusivamente traggono le loro risorse varie regioni italiane.

Si riserva di ritornare su questo concetto, al quale è informato il suo ordine del giorno.

Conclude affermando che senza la prosperità dei Comuni non è possibile la pace e la prosperità dello Stato (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

CHIAPUSSO presenta la relazione circa una permuta relativa alla caserma di San Germano in Bologna.

(La seduta è sospesa alle ore 12,10).

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli: Roberto Galli, Cipelli e Tornielli.

(Sono conceduti).

Domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Valeri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione che sono perchè non si accordi l'autorizzione a procedere.

VALERI. Coerente ai sentimentti esplicati sempre in tutta la sua vita, chiede che si accordi l'autorizzazione perchè si veda se per parte sua vi sia colpa.

COTTAFAVI, relatore, fa osservare che la Commissione ha riconosciuto, indipendentemante da considerazioni personali, ma esclusivamente per mantenere integro ed indipendente il mandato legislativo, che non fosse il caso di autorizzare il procedimento.

Insiste quindi nelle sue conclusioni.

(La Camera le approva).

Seguito della discussione del disegno di legge relativo allo sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari.

DE CRISTOFORIS, anche a nome dei colleghi Marcora, Caldesi, Rampoldi, Albertoni, Aggio, Vallone, Girardini, Basetti, Credaro, Raccuini, Pipitone, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i proposti provvedimenti segnino l'inizio di una finanza intesa a sollevare le classi meno abbienti e affermino l'intendimento di applicare il principio di pregressività nelle imposte, passa alla discussione degli articoli ».

Giacchè rilevanti amputazioni non si possono fare nei bilanci dello Stato, egli ed i suoi amici, facendo tacere gli impulsi dell'animo, accettano questi primi, sebbene lievi, provvedimenti di sgravî, augurandosi che il paese, il tempo e la ragione conducano presto a quella falcidie dei bilanci inutili che sono desiderate dal partito radicale, secondo gli alti ideali di Agostino Bertani e di Felice Cavallotti.

Egli ed i suoi amici ritengono altresì che non si possano attuare riforme nel sistema tributario se prima non si è provveduto ad una razionale riforma che assicuri le autonomie locali.

Con questi intendimenti voterà il disegno di legge.

GAVAZZI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che l'intento di sollevare le popolazioni dai gravami che rincariscono il prezzo del pane si possa raggiungere mediante il ribasso del dazio di confine sul grano con minore spesa per parte dello Stato e dei Comuni, con beneficio pei consumatori assai più largo e più equamente distribuito, passa all'ordine del giorno ».

Ritiene che il suo ordine del giorno non abbia bisogno di ampio svolgimento, e perciò si riserva di illustrare più completamente l'ordine del giorno stesso nella discussione degli articoli della legge.

Confuta intanto parecchie affermazioni dell'on. ministro delle finanze; e trova ingiuste molte delle disposizioni proposte circa i rimborsi ai Comuni, e non solamente ingiuste, ma assai dannose alla finanza dello Stato.

Non ha molta fiducia nello sgravio sui farinacei; ritiene che sarebbe stato migliore provvedimento una riduzione del dazio sul grano.

Deplora quindi che il Ministero, il quale intende di fare una politica tributaria democratica, non abbia proposto opportuni provvedimenti al riguardo (Bene!).

RUBINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, accettando il principio di una riforma del dazio di consumo, particolarmente al riguardo dei farinacei, e dell'alleviamento delle tasse sugli affari in favore delle quote minori, passa alla discussione degli articoli ».

Ritiene però che a taluni sgravî si sarebbe potuto venire gradatamente di mano in mano che l'eccedenza del bilancio lo avesse permesso. Così il bilancio non avrebbe sopportato, come ora dovrà sopportare, tutto il peso di 25 milioni; al quale peso occorre contrapporre maggiori aggravî.

Nota che sarebbe stato più opportuno riservare ad una riforma più radicale lo sforzo che dovranno fare i Comuni.

Pur esprimendo parecchie riserve, egli voterà gli aggravî in quella sola misura necessaria a coprire gli sgravî sulle quote minori delle tasse sugli affari.

Quanto alle successioni e agli affari non può consentire nelle disposizioni del Governo, e perciò ha proposto parecchie modificazioni alla tabella *A*, nel senso che siano meno accresciute le quote maggiori.

L'oratore svolge poi molte considerazioni per sostenere l'inopportunità di aggravare la ricchezza mobiliare con l'aumento della tassa di circolazione sul titolo al portatore.

Conchiude esortando il Governo a procedere molto cauto nelle proposte che possono turbare l'equilibrio del bilancio, e che eccitano nuovi appetiti, per non provocare nuovi aggravamenti d'imposte (Bene!).

FORTIS dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera approva l'indirizzo finanziario adottato dal Governo e passa alla discussione degli articoli dei singoli disegni di legge ».

Non può essere che favorevole ad un indirizzo che ebbe già il suo consenso nel 1898, quando era nel Ministero insieme all'on. Carcano, che presentava un disegno di legge analogo al presente.

Non crede giunto il momento di alleggerire le imposte; giacchè, facendolo, si potrebbe perdere il frutto di sacrificî sostenuti e ritornare al disavanzo.

Se anche il bilancio presentasse un avanzo cospicuo e normale, non si potrebbe pensare a diminuire imposte; numerosi ed urgenti bisogni pubblici reclamando soddisfazione.

Abbiamo invece un avanzo tenue e provvisorio; il quale è minacciato da due gravi incognite: la ferroviaria e la doganale.

Bisogna quindi limitarsi a compiere quest'opera civile e patriottica, che consiste nell'abolizione del dazio sulle farine, che nessun paese più conserva e che nessun deputato ha sostenuto si possa mantenere.

Considera corrispondente ad un atto di giustizia, e non superiore alla condizione in cui versano le industrie, la tassa di negoziazione dei titoli al portatore.

E rammenta d'avere, insieme al compianto deputato Ferrari, presentata una proposta di legge per introdurre la progressività nelle tasse di successione.

Nota che è un compenso notevolissimo la rateazione in quattro anni del pagamento di questa tassa. Essa gioverà molto alla proprietà immobiliare; la quale attende una riduzione dell'interesse legale e la conversione del debito ipotecario.

Conclude col far voti che il Ministero possa accettare quegli emendamenti che valgano ad unire la Camera in un intento comune (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

PIVANO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge di contabilità dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per il R. esercito.

Si riprende la discussione sul disegno di legge per lo sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari.

LACAVA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il concetto della riforma dei dazî di consumo a cominciare da quello sui farinacei, passa alla discussione degli articoli ».

Accetta senza restrizione l'abolizione graduale dei dazî sui farinacei, non solo perchè non si può più differire, ma perchè servirà di stimolo alla riforma dei tributi locali che non è meno urgente; riforma che deve estendersi alla classificazione dei Comuni, alla riduzione delle spese obbligatorie ed alla trasformazione dei debiti comunali.

Conviene con l'on. ministro che questi sgravî possono applicarsi senza turbare il bilancio; molto più accompagnandoli alle proposte integratrici presentate col presente disegno di legge.

Desidera però una riduzione delle aliquote delle tasse di successione (Bene!).

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Aggio — Alessio — Aprile — Arconati — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Berenini — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Biancheri — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvi — Camagna — Campi — Capaldo — Caratti — Carcano — Carugati — Castiglioni — Castoldi — Catanzaro — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Civelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Comandini — Cornalba — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Seta — Di Broglio — Di Canneto — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donadio — Donati — Dozzio.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Florena — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giunti — Gorio — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Leali — Libertini Pasquale — Lojodice — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majno — Malvezzi — Mantica — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massa — Massimini — Maurigi — Maury — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Merello — Mezzacapo — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Montemartini — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Niccolini — Nofri — Nuvoloni.

Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Pastore — Pavia — Perla — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pipitone — Pistoja — Pivano — Placido — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raccuini — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Sanfilippo — Santini — Scalini — Scotti — Sili — Silva — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Squitti — Suardi.

Talamo — Tecchio — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani.

Valeri — Valle — Valli — Vallone — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vienna — Vollaro De-Lieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zeppa.

Sono in congedo:

Bianchi Emilio — Brandolin.

Camera — Cipelli.

Dal Verme — Danieli — Del Balzo - De Marinis.

Fracassi.

Galli — Giuliani.

Manzato — Matteucci.

Pompilj.

Sani — Spirito Beniamino.

Tornielli.

Weil-Weis.

Sono ammalati:

Angiolini.

Ciccotti.

Lazzaro.

Marcora.

Assenti per Ufficio pubblico:

Maraini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Autorizzazione di maggiori assegnazioni a diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902:

Favorevoli . . . 218
Contrari 45

Maggiori spese per l'arma dei RR. carabinieri:

Favorevoli . . . 217
Contrari 47

Disposizioni circa il personale di ragioneria dell'Amministrazione provinciale dell'interno e circa la pubblicazione dei bilanci e conti delle istituzioni di beneficenza:

Favorevoli . . . 228
Contrari 36

Proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna:

Favorevoli . . . 225
Contrari 40

Proroga del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 7 luglio 1901, n. 341, sui provvedimenti in favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e 1° semestre 1901:

Favorevoli . . . 231
Contrari 31

Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione:

Favorevoli . . . 225
Contrari 34

(La Camera approva).

Si riprende la discussione del disegno di legge sullo sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari.

LUCIFERO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che ai Comuni occorra dare garantie di solidità finanziaria maggiori di quelle offerte dal disegno di legge; e che occorra altresì diminuire più sensibilmente le tasse

di trasmissione delle piccole proprietà; passa alla discussione degli articoli ».

Rinunzia a svolgerlo (Bene! Bravo!)

ROSSI ENRICO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i Comuni dovrebbero essere liberati delle spese obbligatorie, destinate a veri e proprî servizi di Stato; che deve essere rispettata l'autonomia dei Comuni; che il dazio consumo sul pane e sui farinacei deve essere abolito; affermando la necessità di una prossima completa ed organica riforma, che valga a semplificare e ripartire i tributi con criterio di sociale giustizia, passa alla discussione degli articoli ».

Ritiene che il dazio sul pane e farinacei deve essere abolito e deve essere abolito il sistema barbarico delle barriere comunali.

Vuole che il pane possa liberamente circolare dal sobborgo al Comune e fra Comune e Comune.

Sostiene che, prima di esaminare se si debba dare dallo Stato un soccorso ai Comuni, si debba provvedere a liberare i Comuni dal grave onere delle spese obbligatorie destinate a servizi di Stato. Vuole rispettata intera l'autonomia dei Comuni. Ritiene che il disegno di legge si possa approvare salvo emendamenti ad alcuni articoli, e che questo sia un acconto di una riforma completa semplificatrice dei tributi, informata ad una ripartizione armonica con gl'interessi dell'economia del paese e che al vecchio sistema col quale si ottiene dal massimo sacrificio dei contribuenti il minimo beneficio per la finanza si sostituisca una politica tributaria che dal minimo sacrificio dei contribuenti tragga il massimo beneficio per lo Stato (Bene!).

NOFRI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Costa, Cabrini, Majno, Albertelli, Agnini, Catanzaro, Berenini, Lollini, Vigna, Morgari, Varazzani, Bissolati, Rigola e Montemartini:

« La Camera afferma che una riforma, quale è richiesta dalle condizioni del paese e dai bisogni delle classi lavoratrici, non può consistere in lievissimi sgravî che non riducono le spese improduttive e non modificano sostanzialmente il carattere di classe del nostro sistema tributario; e invita il Governo a presentare, entro il febbraio 1902, un progetto di legge basato sull'autonomia amministrativa e tributaria degli enti locali, sull'imposta progressiva di Stato sul reddito, sulla riduzione delle spese militari e degl'interessi del debito pubblico ».

Si compiace della concordia che si è manifestata sulla necessità di sgravare i consumi, che costituiva uno dei capisaldi del partito socialista. Senonchè l'attuazione di questo concetto si fa in modo irrisorio.

Dei 30 milioni che si rimborsano ai Comuni nessun vantaggio potranno risentire i contribuenti perchè i Comuni stessi, per colmare il vuoto, dovranno gravare la mano sopra altre tasse che colpiscono i consumi; per modo che questa legge, buona nel suo criterio informatore, dubita possa produrre grandi delusioni.

Quanto alla dichiarazione di provvedere alle opere pubbliche promesse dal Governo col bilancio ordinario consolidato, osserva che, tranne l'acquedotto pugliese, si tratta di opere ferroviarie che si dovranno costruire col sussidio chilometrico: e perciò si duole che a questo modo si pregiudichi la questione dell'esercizio di Stato: tanto più che le condizioni delle ferrovie italiane sono tali da impedire il naturale incremento del traffico.

Sulle linee nostre, e parla soltanto delle principali, occorrono lavori urgenti per una somma di almeno 140 milioni. E poi bisogna tener conto del *deficit* delle Casse ferroviarie; mentre di tuttociò non si è mai parlato nelle esposizioni finanziarie. Una vera riforma tributaria non si può, quindi, fare senza diminuire le spese dello Stato; e perciò raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno (Bene! all'Estrema Sinistra).

CALLERI ENRICO svolge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, approvando l'abolizione del dazio di consumo sui farinacei in modo che non derivi danno alle finanze dei Comuni, passa alla discussione degli articoli ».

« La Camera, consentendo nella opportunità di una radicale riforma delle leggi riguardanti le tasse sugli affari coll'esclusivo concetto della *proporzionalità* delle tasse e dell'alleviamento di esse negli atti e contratti di minore importanza, passa alla discussione degli articoli ».

Dubita che la legge possa aggravare le condizioni dei Comuni, specie nei piccoli, parendogli che le nuove risorse che loro si concedono non valgano a compensare quelle che si sopprimono.

DE FELICE-GIUFFRIDA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando il progetto di legge sugli sgravî come promessa di prossimi e più radicali riforme economiche e sociali, passa all'ordine del giorno ».

Rinunzia a svolgerle (Bene!) limitandosi a pregare il Governo di tener conto delle non liete conseguenze che la legge avrà per alcuni Comuni della Sicilia, dove la media del dazio sui farinacei rappresenta lire 2,09 a persona, mentre nell'Alta Italia è di lire 0,35; di maniera che l'abolizione del dazio medesimo si ripercuote in più larga misura nei Comuni della Sicilia, pei quali, d'altronde è insufficiente compenso la facoltà di una tassa sulle acque gazose e sugli spettacoli pubblici.

Quindi propone che ai Comuni aperti sia dato un compenso di nove decimi, e di otto a quelli chiusi: e che si modifichi la legge nella parte che si riferisce alla graduazione alcoolica dei vini (Bene!).

PANTANO dà ragione d'una proposta, firmata anche dagli onorevoli Colajanni, Garavetti, Celli e Zabeo, con la quale si riconosce che il disegno di legge rivela la tendenza ad una finanza democratica alleviatrice dei tributi sul necessario alla vita. D'altra parte però bisogna considerare che il tenue e graduale giovamento che potrebbe ritrarne il paese non sarebbe proporzionato all'entità del sacrificio richiesto alle finanze dello Stato e dei Comuni; e che perciò, senza una sostanziale trasformazione tributaria o senza radicali provvedimenti economici, non è possibile una politica di lavoro rigeneratrice del proletariato e della economia nazionale.

Quindi invita il Governo a presentare un disegno di legge per istituire un fondo nazionale per diffondere e distribuire il credito, ad un interesse non superiore al due per cento, fra i lavoratori organizzati in Società cooperative e fra i piccoli produttori agricoli ed industriali, sotto la vigilanza dello Stato, e per mezzo di un'Amministrazione centrale e di Banche locali a base elettiva.

Il capitale di questo fondo dovrà essere nel suo inizio di 100 milioni, da costituirsi col capitale accumulato dal Consorzio Nazionale e col disponibile del Fondo per il culto, appartenente allo Stato; ed in seguito, dalle somme che saranno per ricavarsi dalla vendita dei beni demaniali e dai canoni ecclesiastici ancora non alienati e da altri cespiti. Inoltre lo Stato dovrà versare ogni anno al Fondo Nazionale la somma di dieci milioni. S'intende che fino a quando il Fondo per il culto non avrà adempiuto a tutti gl'impegni cui è tenuto per legge, il Fondo Nazionale gli verserà annualmente la somma necessaria ad integrare l'eventuale deficienza del suo bilancio.

L'on. Pantano vuole altresì che la Banca d'Italia ed i Banchi di Napoli e di Sicilia siano tenuti a concedere, d'accordo con l'amministrazione del Fondo Nazionale e con le debite garanzie, i beni rustici, di cui dispongono, ai fini della colonizzazione interna.

Dichiara infine che il pensiero che ha ispirato queste proposte emana dal grande spirito di Giuseppe Mazzini.

Accettandole il Parlamento gli innalzerebbe un monumento degno di lui. Ad ogni modo conclude, come tendenza e come promessa, che voterà il presente disegno di legge (Vive approvazioni).

PRESIDENTE annunzia che, dopo la chiusura della discussione generale, fu presentato il seguente ordine del giorno firmato dall'on. Zeppa e altri deputati:

« La Camera, approvando il concetto informatore del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli ».

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara di non accettare gli ordini del giorno degli onorevoli Daneo, Alessio, Gavazzi, Sinibaldi perchè decisamente contrarî; non accetta nemmeno, perchè circondati di troppe restrizioni, gli ordini del giorno degli onorevoli Sonnino e Rubini.

Quanto a varî ordini del giorno che hanno richiamato l'attenzione del Governo circa questioni particolari e al riordinamento dei tributi locali, dichiara che li accetta come raccomandazione, essendo in animo del Ministero di studiare questi problemi con la maggiore sollecitudine.

Ringrazia coloro che presentarono proposte decisamente favorevoli al disegno di legge, e li prega di unirsi tutti in quello presentato dall'on. Zeppa che dichiara, in nome del Governo, di accettare.

SONNINO SIDNEY chiede che l'ordine del giorno dell'on. Zeppa sia votato per divisione, non potendo tutti essere concordi nella parte relativa al concetto informatore della legge. Voterà contro questa prima parte, e voterà in favore alla seconda che ammette il passaggio alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione per divisione dell'ordine del giorno. Prima parte sarà:

« Approvando il concetto informatore del disegno di legge...». Seconda parte:

« ... passa alla discussione del disegno di legge ».

WOLLEMBORG (Segni di attenzione) dichiara che non ha fatto un discorso, perchè ha intera fiducia nell'on. Zanardelli (Bene!) e con questa fiducia voterà il disegno di legge (Bene!)

BARZILAI, rispondendo ad una osservazione dell'on. Sonnino, nota che questi, che non voleva questa discussione perchè strozzata, riduceva nel 1894 i dazi sulle farine per decreto Reale.

Dichiara poi, anche a nome degli amici del suo gruppo, di ritenere che, se la legge attuale non sarà seguita da una compiuta riforma, quale la democrazia si attende, rimarrà più che altro come una vaga promessa (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

DANEO E., dopo le dichiarazioni precise del ministro delle finanze, si trova nella impossibilità di votare la prima parte dell'ordine del giorno (Vivi commenti).

NOFRI e PANTANO mantengono i loro ordini del giorno.

(Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'ordine del giorno Zeppa ed altri.

(È approvata a grandissima maggioranza — Vivi commenti).

Mette a partito la seconda parte.

(È approvata alla quasi unanimità — Commenti).

(Gli ordini del giorno Nofri e Pantano non sono approvati).

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 1° dell'allegato *A* (dazio sulle farine).

(È approvato).

SALANDRA all'articolo 2 dà ragione di un emendamento tendente ad assicurare ai consumatori il beneficio dello sgravio, invece di lasciarlo assorbire dagli intermediari.

CARCANO, ministro delle finanze, nota che la questione accennata dall'on. Salandra è stata attentamente studiata dal Governo e dalla Commissione, e che ha prevalso il concetto di venire in aiuto dei Comuni più bisognosi, ciò che si ottiene coll'abolizione graduale che è nella legge.

VENDRAMINI, relatore, osserva che accettando la proposta dell'on. Salandra si avrebbe per effetto che il male durerebbe più a lungo dove è più grave.

SALANDRA. La risposta del ministro non gli ha potuto togliere il dubbio che i beneficî dello sgravio non saranno avvertiti nei grossi centri, come Napoli. Ad ogni modo ritira l'emendamento.

LUZZATTO RICCARDO rinuncia a svolgere un ordine del giorno da lui presentato relativo a questo articolo 3, ritenendo che fosse suo diritto di svolgerlo nella discussione generale.

PRESIDENTE gli fa osservare che l'ordine del giorno, riferendosi all'articolo 3, questa è la sede in cui egli avrebbe potuto svolgerlo.

COLOMBO-QUATTROFRATI insiste nelle ragioni di equità e di giustizia che impongono di concedere un compenso mediante contributo dello Stato anche a quei Comuni che hanno abolito il dazio di consumo sui farinacei prima della presente legge.

Combatte le obiezioni sollevate in proposito dall'on. ministro rispondendo all'on. Lucca.

Spera quindi che la Camera approverà l'emendamento in questo senso proposto dall'oratore in unione coll'on. Comandini e con altri deputati.

GIRARDINI si associa al preopinante nel pregare la Camera di accogliere l'emendamento Comandini.

RUBINI propone che invece di « in ragione di otto decimi del provento lordo del dazio cessato per i Comuni chiusi e di sette decimi del provento stesso per i Comuni aperti » dicasi « in ragione di otto decimi del provento lordo del dazio cessato per tutti i Comuni ».

VENDRAMINI, relatore, dà lettura della seguente aggiunta concordata col Governo, in seguito alle osservazioni svolte dagli onorevoli Lucca e Colombo-Quattrofrati:

« Le quote di concorso potranno essere in tutto o in parte concesse anche ai Comuni, che dal 1° gennaio 1901 abbiano abolito il dazio sui farinacei, quando, a giudizio della Commissione di cui all'articolo 20, non possano altrimenti provvedere al pareggio del loro bilancio ».

LUCCA accetta di buon grado questa aggiunta e ritira il suo emendamento.

FERRERO DI CAMBIANO propone che dopo le parole « dei tributi locali » si aggiunga: « sarà ridotta la somma ora pagata allo Stato per canone di abbonamento al dazio governativo dai singoli Comuni, che avranno abolito o ridotto il dazio in misura corrispondente agli otto decimi del provento lordo del dazio attuale per i Comuni chiusi, e dei sette decimi del provento stesso per i Comuni aperti.

« Nel caso in cui gli otto decimi e i sette decimi rispettivamente superino il canone daziario pagato dai Comuni allo Stato, verrà assegnato al Comune un annuo concorso corrispondente alla differenza ».

ENGEL propone che alle parole: « fino a che non si sia provveduto ad un generale riordinamento dei tributi locali » si sostituisca: « per la durata di cinque anni ».

Non ammette che tutti i contribuenti d'Italia, compresi quelli delle regioni più povere, debbano pagare un canone, che potrebbe anche essere perpetuo, ai grandi centri. E questo è il concetto di questo suo emendamento.

COMANDINI svolge il seguente emendamento firmato anche dagli onorevoli De Felice-Giuffrida, De Cristoforis, De Andreis, Majno, Cottafavi, Callaini, Piccini, Civelli, Merci, Borsani, Caldesi, Massa, Malvezzi, Olivieri, Albertelli, Colombo-Quattrofrati, Sinibaldi, Agnini, Costa, Sichel, Pescetti, Engel, Cabrini, Tonielli, Miniscalchi, Danieli, Poggi, Gorio, Gattoni, Gattorno, Valeri, Gavazzi, Libertini G., Morandi, Cornalba e Federici:

« I Comuni i quali abbiano abolito il dazio sui farinacei in epoca non anteriore al 21 febbraio 1894 avranno diritto al concorso dello Stato in ragione dei cinque decimi del provento lordo del dazio cessato a far tempo dal 1° luglio 1902 dedotti i compensi di che all'articolo 7 ».

Lo mantiene anche in presenza dell'aggiunta concordata fra Commissione e Governo. Perchè non gli sembra giusto che si neghi qualunque sussidio a quei Comuni che pei primi, e cioè

antecedentemente al 1901, coraggiosamente attuarono l'abolizione del dazio sui farinacei (Vive approvazioni).

CALLERI ENRICO propone che l'articolo sia modificato come segue:

« Dal giorno della cessazione, ecc., sarà corrisposta dallo Stato una quota di concorso, mediante *sconto sul canone daziario, a favore dei singoli Comuni, non minore di otto decimi del provento lordo del dazio cessato tanto per i Comuni chiusi che per gli aperti* ».

FRASCARA GIUSEPPE propone la seguente aggiunta:

« Ai Comuni i quali abbiano già abolito il dazio sui farinacei anteriormente alla presente legge sarà corrisposto dallo Stato un annuo assegno in ragione di 4 decimi del provento lordo del dazio cessato oltre i compensi accennati dall'articolo 7, ultimo comma ».

La mantiene, ritenendo assolutamente inadeguata quella concordata fra Governo e Commissione.

SINIBALDI aveva proposto la seguente aggiunta:

« Nessun compenso sarà accordato ai Comuni i quali:

1° Non abbiano elevato la sovrimposta sui terreni e fabbricati fino ad eccedere di 50 centesimi il limite legale;

2° Non abbiano applicato le tasse comunali:

a) di fuocatico o valore locativo;

b) sugli esercizi e rivendita;

c) sulle vetture e domestici;

nella misura d'una tabella che verrà fissata con apposita legge.

« Ai Comuni che entro il 1903 si saranno uniformati alle suddette condizioni e che avranno destinato tutte le maggiori entrate alla riduzione del dazio sui farinacei sarà corrisposto dallo Stato, per il di più occorrente per giungere all'abolizione completa, il concorso di cui al presente articolo ».

Lo ritira, convertendolo in una raccomandazione al Governo.

DE FELICE-GIUFFRIDA, considerando che i Comuni siciliani risentono un danno maggiore dall'abolizione del dazio sui farinacei, ed un utile minore dal ricavato della tassa di fabbricazione sulle acque gassose e dalla tassa sugli spettacoli pubblici, propone la seguente aggiunta, firmata anche dagli onorevoli Di Laurenzana, Leali, Fili-Astolfone, Aprile, De Bellis, Libertini Pasquale, Rizzone, Furnari e Mirto Seggio:

« La quota di concorso a favore dei Comuni siciliani viene elevata da otto a nove decimi pei Comuni chiusi e da sette ad otto decimi pei Comuni aperti ».

CARCANO, ministro delle finanze, non può accettare la proposta di un ugual trattamento fra i Comuni aperti ed i Comuni chiusi, per le ragioni già svolte nel suo discorso di ieri.

All'on. Engel assicura che il concorso dello Stato sarà essenzialmente temporaneo, e non potrà in niun caso essere perpetuo.

Non può, per esigenze di finanza, elevare la quota del sussidio come propone l'on. De Felice-Giuffrida.

Agli onorevoli Colombo-Quattrofrati, Girardini e Comandini nota che le loro proposte rappresenterebbero per la finanza un aggravio di oltre un milione.

Inoltre si verrebbero in tal modo a creare in molti casi ingiuste sperequazioni più gravi di quelle lamentate dai preopinanti (Commenti — Interruzioni).

D'altra parte, oltre alle tasse sugli spettacoli e sulle acque gassose, questi Comuni fruiranno degli eventuali aumenti dei proventi daziari dipendenti dal passaggio ad una categoria superiore, per aumenti di popolazione, o dall'allargamento della cinta daziaria.

Prega quindi la Camera d' appagarsi della proposta concordata fra il Governo e la Commissione.

(L'emendamento sostitutivo Comandini ed altri, dopo prova e controprova, è respinto. — Gli emendamenti Ferrero di Cambiano, Calleri, Frascara e De Felice-Giuffrida vengono ritirati. — Gli emendamenti aggiuntivi Engel e Rubini sono respinti. — Approvasi l'articolo terzo coll'aggiunta concordata fra Governo e Commissione).

Voci. A domani!

Altre voci. Avanti! Avanti!

PRESIDENTE esorta la Camera a continuare la discussione (Sì! sì!).

COMANDINI, CALLERI e RUBINI ritirano i loro emendamenti all'articolo 4.

MASSA, sull'articolo 4, a nome anche dell'on. Tornielli, propone il seguente emendamento:

a) *dopo*: 1901, *aggiungere:* nell'ultimo anno in cui si effettui l'esazione integrale del dazio per quelli dei detti Comuni che soltanto ne sospesero l'esazione, applicando ad essi le aliquote delle rispettive tariffe portate dai Regolamenti in vigore al 1° novembre 1901:

b) *dopo*: 1900, *aggiungere:* o nell'ultimo anno in cui si effettui l'esazione integrale del dazio per quelli dei detti Comuni che soltanto ne sospesero l'esazione.

VENDRAMINI, relatore, e CARCANO, ministro delle finanze, pregano il proponente di convertire la sua proposta in una raccomandazione da tenersi presente nell'applicazione della legge.

MASSA non insiste per non pregiudicare la questione.

(Approvansi gli articoli 4 e 5).

SALANDRA, a nome anche degli onorevoli Ferrero di Cambiano, Di San Giuliano, Vagliasindi, Montagna, Paganini, Maury, Bianchini, Mezzacapo e Murmura, propone il seguente articolo aggiuntivo: « I Comuni, e in loro mancanza i prefetti, valendosi delle facoltà sancite nell'articolo 62, nn. 1 e 2, del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale 19 settembre 1899, n. 394, provvederanno a che i prezzi delle farine e dei loro derivati siano ridotti nella vendita in misura corrispondente al dazio soppresso ».

VENDRAMINI, relatore, e CARCANO, ministro delle finanze, accettano quest'articolo aggiuntivo.

(È approvato).

(Approvasi l'articolo 6).

RUBINI, all'articolo 7, è contrario a concedere, come compenso ai Comuni, il provento della tassa di fabbricazione sulle acque gassose. Propone quindi la soppressione dell'inciso corrispondente. Quanto meno, vorrebbe che questa tassa fosse riscossa dal Governo per ripartirla equamente fra tutti i Comuni.

BERTETTI vorrebbe fosse detto chiaramente che è in facoltà dei Comuni di imporre o non imporre le tasse sugli spettacoli e sulle acque gassose.

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara all'on. Bertetti che si tratta di tasse facoltative e che i Comuni potranno anche non imporle.

Prega l'on. Rubini di non insistere, chiarendo i dubbî da lui sollevati.

RUBINI non insiste.

(Approvasi l'articolo 7 — Approvansi senza discussione gli articoli seguenti sino al 14).

CARCANO, ministro per le finanze, all'articolo 15 accetta una aggiunta dell'on. Rubini.

FINARDI fa qualche riserva circa gli effetti di questo articolo.

VENDRAMINI, relatore, gli risponde che i suoi dubbî vengono chiariti dal Governo (Approvasi l'articolo 15 con l'aggiunta Rubini, accettata dal Governo). Approvansi senza discussione gli articoli successivi fino al 18).

COMANDINI ritira i suoi emendamenti agli articoli 19 e 20.

BERTETTI ritira egli pure un suo emendamento all'articolo 20 (Bene!)

FERRERO DI CAMBIANO ritira i suoi emendamenti agli articoli 22 e 26.

(Approvansi gli articoli dal 19 al 26).

VENDRAMINI, relatore, all'articolo 27, in relazione anche alle osservazioni dell'on. Finardi, sostituisce una nuova formula.

CARCANO, ministro delle finanze, l'accetta.

(L'articolo 27 è approvato secondo la nuova redazione).

FERRERO DI CAMBIANO prende atto delle dichiarazioni del Governo che è mantenuto in tutto il suo vigore l'articolo 5 della legge 14 luglio 1888. Aveva poi proposto un articolo aggiuntivo 28 *bis*. Lo converte in una raccomandazione (Bene!).

CARCANO, ministro delle finanze, l'accetta come raccomandazione.

DE FELICE-GIUFFRIDA, all'articolo 28, in unione degli onorevoli De Bellis, Pipitone, Di Laurenzana, Aprile, Filì-Astolfone, Leali, Massa, Fazio e P. Libertini, propone che sia soppressa l'annotazione alla tabella *A* colla quale si limita ai vini di forza alcoolica inferiore a 11 gradi la facoltà di ridurre il dazio sui vini.

Questa restrizione è grandemente pregiudizievole alla produzione vinicola meridionale.

DE NAVA, a nome della minoranza della Commissione, che si era riservata di riproporre la questione alla Camera, si associa alla proposta dell'on. De Felice Giuffrida.

VENDRAMINI, relatore e CARCANO, ministro delle finanze, consentono che l'annotazione sia soppressa, pur avvertendo che dall'annotazione non derivavano i danni temuti dall'on. De Felice Giuffrida (Vive approvazioni).

BERTETTI trova grave che per molte voci si venga a stabilire una nuova tariffa massima dei dazi di consumo, venendosi così a turbare profondamente i rapporti costituiti in base alla legge del 1894.

CARCANO, ministro delle finanze, rassicura l'on. Bertetti facendogli osservare che appunto perchè trattasi di una tariffa massima, non è vietato ai Comuni di attenersi a tariffe minori.

(Approvasi l'articolo 28 — Approvasi l'articolo 29 con una correzione di forma proposta dall'on. Salandra ed accettata dal Governo — Approvasi l'articolo primo del disegno di legge che implica l'approvazione dell'allegato A).

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

PAVIA segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Aggio — Albertelli — Alessio — Arconati — Arlotta.

Baccarredda — Baccelli Guido — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Berenini — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvi — Camagna — Campi — Contalamessa — Capaldo — Caratti — Carboni Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Catanzaro — Cavagnari — Ceriana Mayneri — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Comandini — Compans — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Cuzzi.

Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Cristoforis — De Felice Giuffrida — De Gaglia — Dell'Acqua — De Martino — De Nava — De Nobili — De Prisco — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Sant'Onofrio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio — Ferraris-Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Francica-Nava — Frascara Giuseppe — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giunti — Gorio — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucifero — Luporini — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majno — Majorana — Malvezzi — Manna — Mantica — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massa — Massimini — Maurigi — Maury — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Nasi — Niccolini — Nofri — Nuvoloni.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Papadopoli — Pastore — Pavia — Perla — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pipitone — Pistoja — Pivano — Placido — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raccuini — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Scaramella-Manetti — Scotti — Sili — Silva — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vienna — Vollaro De Lieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo;

Bianchi Emilio — Brandolin.

Camera — Cipelli.

Dal Verme — Danieli — Dal Balzo Girolamo — De Marinis.

Falconi Nicola — Fracassi — Fulci Nicolò.

Galli — Giuliani

Manzato — Matteucci — Morpurgo.

Pompilj.

Sani — Spirito Beniamino.

Tornielli.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Angiolini.

Ciccotti.

Lazzaro.

Marcora.

Assenti per ufficio pubblico:

Maraini.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Proroga del termine per la circolazione dei Buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena.

Favorevoli 242
Contrari 32

Modificazioni alla legge 31 maggio 1883, n. 1353, sulla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Favorevoli 242
Contrari 32

Approvazione di una convenzione fra il Ministero degli affari esteri e il Monte pensioni dei maestri elementari circa il pagamento degli arretrati dovuti per le scuole italiane all'estero.

Favorevoli 237
Contrari 36

Abrogazione della legge 14 maggio 1894, n. 189, che modifica alcuni articoli della legge consolare del 28 gennaio 1886, n. 2804.

Favorevoli 231
Contrari 42

Proroga di presentazione delle proposte intorno al servizio di navigazione tra Venezia e le Indie.

Favorevoli 235
Contrari 37

(La Camera approva).

PRESIDENTE annuncia che l'on. D'Alife, l'on. Lucca, e gli onorevoli Mirabelli, Comandini ed altri, hanno presentato tre proposte di legge.

La seduta termina alle 20,25.

RESOCONTO SOMMARIO - Domenica 22 dicembre 1901

Presidenza del vice presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 9,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Resta-Pallavicino, Fiamberti, Ceriana-Mayneri, Mirto-Seggio, Orsini-Baroni, Emilio Bianchi, Vollaro De-Lieto, Campi, Alessio, Mezzacapo, Simeoni e Pantano.

(Sono conceduti).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Sgravio de consumi ed altri provvedimenti finanziari ».

MINISCALCHI, segretario, dà lettura dell'allegato *B* relativo alle modificazioni alle tasse sulle polveri piriche e sugli altri esplodenti.

CIMATI svolge il seguente emendamento.

Per ogni chilogramma di polvere pirica da mina e di polverino non granito (allo stato di farina) *invece* di lire 0,50 — lire 0,30.

Per ogni chilogramma di polvere pirica da caccia, e di ogni altro esplodente da mina *invece* di lire 1,25 — lire 1,50.

Nota che la polvere pirica non serve per le grandi industrie ma bensì per l'industrie piccole e anche per l'agricoltura. Aggiunge che gli operai delle cave sono danneggiati da una tassa troppo elevata delle polveri piriche. Spera perciò che il suo emendamento sarà approvato.

ORLANDO, relatore, osserva che le proposte della Commissione sono appunto nell'ordine d'idee dell'on. Cimati. Del resto qualora il ministro consentisse a portare la tassa delle polveri piriche da 50 centesimi il chilogramma a 40 centesimi, non si opporrebbe.

Non consentirebbe però nella seconda parte dell'emendamento.

GAVAZZI si associa alla proposta dell'on. Cimati.

CARCANO, ministro delle finanze, nota che il presente progetto non è nuovo; per ben tre volte fu presentato alla Camera ed ebbe il generale consentimento.

Osserva inoltre che a proposito della modificazione alla tassa il Ministero ha conceduto più di quello che gli stessi industriali avessero chiesto.

Con la proposta poi dell'on. Cimati, si sposterebbe la base finanziaria della legge e si danneggierebbe l'industria.

DE FELICE-GIUFFRIDA si unisce all'emendamento dell'on. Cimati perchè, senza di esso, gli operai minatori, mentre non godranno dello sgravio sui farinacei, a cagione del *truck system*, dovranno pagare più cara la polvere ch'essi adoperano.

(Non è approvato l'emendamento Cimati ed approvasi l'articolo 1).

LUCCHINI LUIGI rileva alcune improprietà e contraddizioni nel linguaggio giuridico del presente allegato, raccomandando che se ne tenga conto nel coordinamento.

(Approvansi l'articolo 2 ed i successivi con un'aggiunta del deputato Gavazzi all'articolo 3).

ORLANDO, relatore, chiede se il ministro accetti la raccomandazione fattagli dalla Commissione, di proporzionare alle nuove tariffe il dazio d'entrata sulla polvere da mina.

CARCANO, ministro delle finanze, non solo l'accetta ma ha già iniziato gli studî in proposito.

DE FELICE-GIUFFRIDA raccomanda che la polvere da mina si venda ai minatori od alle loro cooperative al prezzo di costo.

(Approvasi il secondo articolo del disegno di legge).

RAVA, relatore, dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno del deputato Sonnino, ed altri, col quale si vorrebbe rimandare l'allegato *C* alla Commissione perchè modifichi la tariffa; giacchè la Commissione non potrebbe ritornare sugli studî fatti.

CARCANO, ministro delle finanze, si associa al relatore.

SALANDRA, in assenza dell'on. Sonnino, dichiara di ritirare l'ordine del giorno, lasciando intera la responsabilità al Governo degli effetti finanziari del disegno di legge.

POZZO MARCO, sull'articolo I, dell'allegato *C*, prega il ministro di dichiarare se non intenda di venire, più efficacemente che non si faccia col presente disegno di legge, in aiuto della piccola proprietà la quale, per i frequenti trapassi, contribuisce allo Stato assai più della grande.

GALLINI, per favorire i piccoli proprietari, propone di aggiungere:

« Gli atti e contratti sopraindicati, le relative note di trascrizione ipotecaria e gli atti e i certificati occorrenti per la voltura catastale sono scritti su carta libera, e sono esenti dai diritti e tasse notarili, ipotecarie e censuarie ».

FRANCHETTI raccomanda l'accoglimento della seguente aggiunta:

« È abrogato il paragrafo quarto dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1897, n. 217, e l'articolo 43 della tariffa annessa alla legge stessa.

« Saranno esenti dalle tasse di bollo e di registro i contratti di colonia parziaria, mezzerio, terzerie o simili convenzioni che abbiano per iscopo la coltivazione, anche con relativa soccida, ed anche la sola raccolta, con divisione dei prodotti ed a rischio comune. Ma se vengono pattuite a carico del colono corresponsioni determinate in contanti, od anche in generi e derrate, saranno tassate come locazioni.

« Non sono comprese fra le corresponsioni contemplate nel presente articolo le regalie consuetudinarie pattuite in uova, pollami, canestre di uva od altri frutti, e simili ».

RAVA, relatore, concorda cogl' intendimenti degli onorevoli Pozzo Marco e Gallini: ma osserva che la riforma da essi vagheggiata avrebbe una portata finanziaria superiore ai mezzi ora disponibili. Accetta, con qualche modificazione di forma, l'aggiunta dell'on. Franchetti.

CARCANO, ministro delle finanze, conviene nell'opportunità di una riforma delle tariffe di bollo non solo pei contratti ma anche per gli atti giudiziari; ma non è questa la sede di discuterne: e perciò prega l'on. Gallini di non insistere.

Dichiara, invece, associandosi al relatore, d' accettare il concetto dell'aggiunta dell'on. Franchetti, con qualche modificazione di forma.

GALLINI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e non insiste.

FRANCHETTI accetta la nuova formula proposta dal Governo.

(Si approvano l'articolo 1 e questa proposta che diviene articolo 1 *bis*).

COMANDINI, all'articolo 2, svolge un ordine del giorno nel senso di esonerare dal pagamento della tassa proporzionale co-

stante le eredità, le donazioni, o i legati a favore degli Istituti di beneficenza, e di far fronte alla diminuzione di reddito che ne deriva mediante un ulteriore aumento delle tasse di donazione e trasmissione a causa di morte fra parenti oltre al sesto grado ed estranei.

CARCANO, ministro delle finanze, accetta come raccomandazione l'ordine del giorno, riservandosi di studiare anche questo argomento.

COMANDINI prende atto di questa dichiarazione.

RUBINI svolge un emendamento alla tabella delle tasse di successione, proponendo che le tasse fisse fra ascendenti e discendenti siano da lire 1 a 1,60 e quelle proporzionali da 1,80 a 2,60 per cento; fra coniugi, come sopra, da lire 1 a 4,50 e da 4,80 a 6; e che le tasse proporzionali fra altri parenti od estranei abbiano un minimo di lire 7 a 15 ed un massimo da 9 a 20. Per gl'istituti di beneficenza la tassa dovrebbe essere costante del 5 per cento.

CARCANO, ministro delle finanze, non può accettare queste modificazioni.

RUBINI non insiste, ma voterà contro.

PIVANO svolge un emendamento per proporre, che quando vi sono figli legittimi, la tassa di successione da applicarsi alla quota del coniuge superstite, salvo il caso della tassa fissa, è ridotta alla metà.

DANEO EDOARDO non potendo fare altro, raccomanda almeno al ministro di vigilare con la massima cura a garantire l'erario contro le innumerevoli frodi che saranno conseguenza necessaria di questa legge.

MAJNO, anche a nome degli onorevoli Pipitone, Cimati, Comandini, Arconati, Costa, Sinibaldi, Gallini, Cerri, Valeri e Credaro, svolge un emendamento nel senso di dichiarare esenti dalla tassa sulla trasmissione o causa di morte fra ascendenti e discendenti, o fra coniugi, le quote individuali non superiori a lire cento.

RAVA, relatore, riconosce sostanzialmente giuste le considerazioni dell'on. Pivano, ma non potrebbe accettare ora il suo ordine del giorno cha farà certo argomento di studio del ministro delle finanze.

Accetta invece l'emendamento dell'on. Majno modificato così: che quando la quota ereditaria non superi le cento lire, la tassa sia unica.

CARCANO, ministro delle finanze, si unisce alle dichiarazioni del relatore quanto alla proposta dell'on. Pivano.

Per quella dell'on. Majno propone di esonerare da ogni tassa le eredità complessivamente non superiori alle 100 lire.

PIVANO prende atto delle dichiarazioni fattegli, e non insiste.

MAJNO accetta la proposta del ministro.

(È approvato, così modificato, l'articolo 2).

RUBINI, all'articolo 3, svolge un emendamento nel senso di ben precisare che per le donazioni anteriori a questa legge si deducono le tasse prima pagate tenendo conto della tassa proporzionale.

CARCANO, ministro delle finanze, conviene nel concetto dell'on. Rubini che la tassa debba concernere il coacervo delle quote, ed essere quindi proporzionale.

RUBINI non insiste.

(È approvato l'articolo 3).

COLOMBO-QUATTROFRATI, all'articolo 4, dà ragione di un emendamento, nel senso che siano ammessi in deduzione dell'asse ereditario i debiti certi e liquidi legalmente esistenti nel momento dell'aperta successione e resultanti da atto pubblico o da sentenza passata in giudicato o da scrittura privata che abbia acquistato data certa anteriormente all'apertura della successione a'termini dell'articolo 1327 del Codice civile.

Propone pure che siano ammesse in deduzione le spese funerarie dell'autore della eredità, nei limiti delle consuetudini locali, non che le spese di ultima infermità fatte entro gli ultimi sei mesi, ognora che, sì le une che le altre, siano regolarmente giustificate.

Ritiene che debbano essere egualmente dedotti dall'asse ereditario i debiti di commercio esercitato nel Regno quando la esistenza dei medesimi sia giustificata con la produzione dei libri di commercio del debitore e questi siano tenuti nella forma stabilita dalle leggi vigenti.

CALLERI ENRICO propone che all'articolo modificativo della Commissione si aggiunga:

« Qundo si tratta di successioni con beneficio d'inventario, saranno ammesse in deduzione le passività risultanti dall'inventario mediante analoga dichiarazione del creditore e pagamento delle tasse di bollo e registro corrispondenti ».

FERRERO DI CAMBIANO avrebbe preferito la formula proposta dal ministro, che era migliore sotto ogni rapporto.

RAVA, relatore, nota che la proposta del ministro poteva prestarsi ad interpretazioni pericolose per la sua forma troppo indeterminata. La Commissione poi ha anche tenuto conto dell'esperienza di altri paesi.

CARCANO, ministro delle finanze, si associa alle osservazioni del relatore.

COLOMBO-QUATTROFRATI e CALLERI ENRICO insistono nei loro emendamenti.

MONTI-GUARNERI prega la Commissione di accettare l'emendamento dell'on. Colombo-Quattrofrati, col quale sono meglio salvaguardati gl'interessi delle classi commerciali.

(Gli emendamenti degli onorevoli Colombo-Quattrofrati e Calleri E. non sono approvati e si approva l'articolo 4).

COTTAFAVI, con gli onorevoli Chiappero, Bertetti, Cuzzi e Morpurgo, ha proposto la seguente aggiunta all'articolo 5:

« È ammessa la donazione a favore dello Stato dei crediti che gli eredi ritenessero inesigibili ed in tal caso è tolta ai donanti ogni azione contro i debitori e loro aventi causa ».

Chiede in proposito l'opinione del ministro e del relatore.

FERRERO DI CAMBIANO vorrebbe che si introducesse una disposizione in favore delle donazioni alla Cassa nazionale di previdenza.

RAVA, relatore, dichiara che la Commissione accetterebbe la aggiunta dell'on. Cottafavi se modificata.

CARCANO, ministro delle finanze, propone la seguente formola:

« È ammessa la donazione dei crediti, che gli eredi ritenessero inesigibili, a favore dello Stato, al quale s'intenderà trasferita ogni azione contro i debitori e loro aventi causa ».

COTTAFAVI accetta questa formola.

(È approvata; e si approvano gli articoli 5 e 6).

CALLERI ENRICO all'articolo 7 propone di sopprimere il primo capoverso e di aggiungere al secondo la parola *proporzionale* invece che *graduale*.

CARCANO, ministro delle finanze, prega l'on. Calleri di non insistere nella sua proposta che accetta come raccomandazione.

CALLERI ENRICO non insiste.

(Si approvano gli articoli 7 ed 8).

FASCE, all'articolo 9, dà ragione del seguente emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Imperiale e Pellegrini:

« Gli atti delle società cooperative per acquisto e costruzione di case economiche, coi quali, a termini degli statuti e Regolamenti sociali, vengono assegnate ai soci cooperatori le case, o porzioni di case, dalle dette Società costruite o acquistate, saranno registrati nel termine di venti giorni dalla loro data col pagamento della tassa stabilita dall'articolo 80 della tariffa annessa alla legge (testo unico) 20 maggio 1897, n. 217; in quanto però le Società dimostrino, con la produzione dei rispettivi statuti di essere realmente governate con le discipline e secondo i principî della cooperazione.

« La presente disposizione è applicabile anche agli atti di assegnazione anteriormente stipulati, che saranno inoltre esenti da sovratassa per tardiva registrazione, purchè siano presentati per la registrazione nel termine di sei mesi dalla pubblicazione di questa legge ».

L'emendamento proposto ha per scopo di stabilire una questione di principio, che impedisca gli eccessi di fiscalismo a danno delle cooperative per le case economiche. Si tratta di stabilire per gli effetti della legge fiscale che l'assegnazione degli appartamenti da parte delle cooperative ai soci cooperatori sia considerata una divisione fra soci, non un trasferimento di proprietà.

RAVA, relatore, dichiara che la Commissione crede di avere risolto il dissidio che esisteva fra il Fisco e la Corte di cassazione.

Perciò prega l'on. Fasce di non insistere.

FASCE non insiste onde non pregiudicare la grave questione.

(Si approvano gli articoli 9 e 10).

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo 11 concordato fra Governo e Commissione in luogo dell'emendamento proposto dagli onorevoli Luigi Luzzatti ed altri:

« Ferme le disposizioni contenute nel terzo capoverso dell'articolo 73 del testo unico delle leggi sul bollo 4 luglio 1897, n. 414, le società cooperative legalmente costituite, nei casi in cui dovrebbero essere sottoposte alla tassa di negoziazione, pagheranno la tassa soltanto sui trapassi di azioni effettivamente risultanti da registri sociali e in ragione di lire 0,60 per cento sul valore nominale di ciascuna azione trasmessa.

GUSSONI, all'articolo 11, combatte l'inasprimento della tassa sui titoli al portatore, perchè sarebbe esiziale allo sviluppo delle società industriali, che già sopportano enormi carichi fiscali.

Ora, ostacolando lo sviluppo delle società industriali, si ostacola lo sviluppo stesso della industria nazionale, e quindi si pregiudicano gl'interessi medesimi della classe lavoratrice, perchè delle nuove gravezze l'industria dovrebbe rivalersi sui salari.

Prega il Governo e la Commissione di non insistere in questa proposta, o almeno che voglia eccettuare le azioni industriali, bancarie e commerciali.

PAGANINI si associa al precedente oratore combattendo i contrari argomenti del relatore.

RUBINI è favorevole a questa disposizione, notando come i titoli al portatore sfuggano quasi sempre alla tassa di successione. Fa però delle riserve circa la forma della proposta.

RAVA, relatore, non può accettare gli emendamenti proposti. Mantiene l'articolo così come è stato proposto.

CARCANO, ministro delle finanze, prega la Camera di approvare l'articolo come è stato proposto, con l'emendamento dei deputati Luzzatti, Pantano ed altri, nella formula concordata col Governo e con la Commissione.

(L'articolo 11 così emendato è approvato — Si approva senza discussione l'articolo 12).

SALANDRA vorrebbe la soppressione degli articoli successivi, coi quali si propone un sistema nuovo di accertamento del valore degl'immobili per gli effetti delle tasse di registro e di successione.

La cosa è tanto più grave inquantochè il nuovo sistema proposto non si applicherà se non alle provincie che hanno il nuovo catasto. Potrebbe farsene oggetto di un separato disegno di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, prega l'on. Salandra di non insistere, dimostrando l'opportunità delle disposizioni di questi articoli.

SALANDRA non insiste.

(Si approvano i rimanenti articoli).

RAVA, relatore, accetta un articolo aggiuntivo dell'on. Calleri relativo alle penalità, purchè sia mantenuto fermo il minimo di due lire.

CARCANO, ministro delle finanze, si associa al relatore.

(L'articolo aggiuntivo è approvato con queste modificazioni. Approvasi l'articolo terzo della legge, che implica l'approvazione di tutto l'allegato *C*).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, domanda che la seduta sia sospesa per mezz'ora per procedere al coordinamento della legge.

(La seduta è sospesa alle ore 12,10 e ripresa alle 12,40).

VENDRAMINI, relatore, riferisce sul coordinamento dell'allegato *A*.

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara che all'allegato *B* non occorre alcuna modificazione. Propone alcune variazioni di forma, a titolo di coordinamento, nell'allegato *C*.

(Queste modificazioni di forma sono approvate).

Ricevimento di Capo d'anno al Quirinale.

PRESIDENTE estrae a sorte la Commissione che dovrà, unitamente alla Presidenza, recarsi al Quirinale per gli auguri di Capo d'anno alle Loro Maestà.

Essa risulta così composta:

Montagna, Ottavi, Francesco Spirito, Baragiola, Dell'Acqua, Mel, Suardi-Gianforte, Federici e Merci.

Funebri al Pantheon per Vittorio Emanuele II.

PRESIDENTE comunica quindi che è pervenuto alla Presidenza l'invito per la Camera di assistere alla cerimonia funebre che si celebrerà al Pantheon in memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II.

Estrae a sorte la Commissione che, in unione alla Presidenza rappresenterà la Camera alla mesta cerimonia.

Essa risulta composta degli onorevoli: Placido, Mestica, Marco Rocco, Vincenzo Riccio, Sormani, Dal Verme, Carmine, Fiamberti, Borghese, Gattorno, Mascia e Majno.

Saluti.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sicuro d'interpretare il voto di tutti i colleghi, manda un reverente saluto ed un cordiale augurio al presidente che con tanta solerzia ed imparzialità ha diretto i lavori dell'Assemblea.

Ed un saluto ed un plauso rivolge anche a Giuseppe Zanardelli pel modo come, in questo breve ma operoso periodo dei lavori parlamentari, ha attuato una parte importantissima del suo programma di Governo (Vivissime approvazioni — Applausi).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, ringrazia sentitamente e si associa al plauso rivolto all'illustre presidente Villa per il cui tatto e solerzia potè essere condotto in porto tanto lavoro legislativo (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE ringrazia vivamente l'on. Morelli-Gualtierotti e l'on. presidente del Consiglio delle affettuose loro parole.

Nessuna dimostrazione gli può riuscire più gradita di quella che viene dai suoi colleghi. Egli ha fatto modestamente il suo dovere, e forte dell'appoggio della Camera, inspirandosi sempre a sentimenti di equità, d'imparziatità e di giustizia, continuerà a compierlo (Vivi e prolungati applausi).

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per sgravî dei consumi ed altri provvedimenti finanziarî.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Afan de Rivera — Aggio — Arconati — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Basetti — Berenini — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Calleri Giacomo — Calvi — Camagna — Cantalamessa — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni —

Castoldi — Cavagnari — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Comandini — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Cuzzi.

Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Seta — Di Broglio — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Donadio — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Farinet Alfonso — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giunti — Giusso — Gorio — Guicciardini — Gussoni.

Lacava — Landucci — Laudisi — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucca — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majno — Mantica — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massa — Massimini — Maurigi — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Menafoglio — Merci — Merello — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirabelli — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Pastore — Pavia — Perla — Piccini — Piovene — Pistoja — Pivano — Placido — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raccuini — Rampoldi — Rava — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Sanarelli — Sanfilippo — Scotti — Silva — Sinibaldi — Socci — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Torraca.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Vetroni.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Alessio.
Bastogi — Bianchi Emilio — Brandolin.
Camera — Ceriana-Mayneri — Cipelli.
Dal Verme — Danieli — Del Balzo Girolamo — De Marinis.
Fiamberti — Fracassi.
Giaccone — Giuliani.
Manzato — Matteucci — Mezzacapo — Mirto-Seggio.
Orsini-Baroni.
Pantano — Pipitone — Pompilj — Pullè.
Raggio — Resta-Pallavicino.
Sacchi — Sani — Simeoni — Spirito Beniamino.
Tornielli.
Vollaro-De Lieto.
Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Angiolini.
Campi — Ciccotti.
Lazzaro.
Marcora.
Serra.

Assenti per ufficio pubblico:

Maraini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli . . .	184
Contrari	58

(La Camera approva).

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per conoscere se intende modificare l'articolo 19 della legge sull'avanzamento del R. esercito, così che ne derivi maggiore rispetto ai diritti ed al prestigio degli ufficiali in posizione di servizio ausiliario e di riserva.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro guardasigilli per sapere quale provvedimento intenda di adottare contro il procuratore generale di Palermo per l'ultima manifestazione in favore dell'imputato Raffaele Palizzolo, da lui testè compiuta sulla rivista *La Tribuna giudiziaria* di Napoli.

« Lollini, Cabrini, Sinibaldi, Gussoni, Massa, Comandini, Sorani, Borsani, Arconati, Pozzato, Toaldi, De Andreis, Raccuini, Credaro, Dell'Acqua, Pipitone, Carlo Del Balzo, Mirabelli, Zabeo, Morgari, Nofri, Majno, De Bellis, Montemartini, Taroni, Pantano, Socci, Catanzaro, Marescalchi, Caratti, Pala, De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione intorno ai criteri, che lo guidarono nella soppressione dell'Ispettorato centrale, nel ricollocare in servizio attivo i funzionari messi a disposizione, e nel nominare i tre capi di divisione.

« Del Balzo Carlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze, sui frequenti casi di svenimento e di asfissia, che accadono nella Manifattura dei tabacchi di Milano, dopo l'introduzione di nuove forme di fabbricazione, non rispondenti alle condizioni igieniche dei locali.

« De Andreis ».

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè sia soddisfatto il credito attribuito alle Università siciliane dal decreto 17 ottobre 1860 del generale Garibaldi.

« Majorana, Orlando, De Felice-Giuffrida, Aprile, Pasquale Libertini, Mirto-Seggio, Francica-Nava, De Luca Ippolito, Rizzone, Di Sant'Onofrio, Piccolo-Cupani, Furnari, Finocchiaro-Aprile, Pipitone, Fili-Astolfone, Rizzo ».

PRESIDENTE. La Camera sarà convocata a domicilio.

Rinnovo i miei auguri ai colleghi (Applausi prolungati da tutte le parti della Camera e dalla tribuna della stampa).

La seduta termina alle 14.25.

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ha segnalato un importante discorso pronunciato da un altro capo dei liberali inglesi, il sig. Asquith.

Il sig. Asquith incominciò dal tessere le lodi di lord Rosebery, il quale nel suo ultimo discorso ha propugnato una politica che corrisponde agli interessi nazionali ed alle esigenze dell'onore nazionale.

Passando a parlare della guerra nell'Africa meridionale, il sig. Asquith disse:

« Noi dobbiamo procurare di conchiudere una pace onorevole non umiliante per i vinti. Se le condizioni di pace saranno eque e decorose, la Gran Bretagna stipulerà la pace con gioia. La pace dovrà però essere duratura e perciò si deve stabilire una guarentigia contro la possibilità che risorgano i pericoli passati; quindi si dovranno inaugurare condizioni migliori nell'interno dei territori boeri e collocare le basi d'una amministrazione autonoma regolata.

« Ma quantunque noi dobbiamo essere disposti a discutere tutte le ragionevoli proposizioni di pace, dovremo nondimeno proseguire frattanto la guerra con tutta energia. Quello che si è fatto nel Canadà per far prosperare quei paesi ed educare la popolazione alla lealtà verso l'Impero, si potrà fare anche nel Sud-Africa ».

Asquith crede che agli Afrikanders, ad onta del carattere provvisorio della futura amministrazione, si dovrebbe pur accordare il diritto di parteciparvi. In quanto al governatore Milner, l'oratore ha in lui piena fiducia. Un mutamento nella sua attitudine finora osservata, non sarebbe che prova di debolezza. Il richiamo di Milner non farebbe che ritardare la regolazione del problema sud-africano; quindi sarebbe un errore lo strappare Milner ai suoi lavori, i quali diedero pur pregevoli risultati.

Sarà dovere dell'opposizione di dimostrare che all'attuale Governo sta aperta dinanzi la retta via.

* * *

Il *Daily Mail* ha da Amsterdam che l'atteggiamento dei Boeri riguardo alle voci di pace è molto riservato. Il presidente Krüger, sebbene ansioso di ricevere le proposte che farebbe Rosebery, si guarda bene dall'iniziare trattative. Conviene però aggiungere che ora si considera la pace più vicina di giorni or sono. I delegati boeri discussero, in fatti, alcune settimane fa, il nome di Rosebery, mostrandosi pronti ad accettarlo come moderatore di pace fra essi ed il Governo inglese.

Invece il corrispondente del *Times* a Bruxelles riferisce circa il malumore dimostrato dal dottor Leyds, agente delle due Repubbliche sud-africane in Europa, contro lord Rosebery per aver questi, nel suo discorso, raccolte le accuse di atrocità guerresche attribuite ai Boeri. Il dottor Leyds dice che ciò nonostante si accoglierebbero favorevolmente le proposte di pace fatte da Rosebery, ma che l'iniziativa di pace spetta ora a Schalkburger, legittimo rappresentante del Transwaal.

* * *

La Corte chinese continua il suo viaggio di ritorno verso Pechino. Il 18 novembre essa si trovava a 130 leghe da Kai-Teng-fu.

Nulla è stato ancora deciso riguardo al ristabilimento dell'Amministrazione chinese a Tient-sin. La città continua ad essere amministrata da un governo provvisorio europeo.

* * *

Si telegrafa da Pechino all'*Agenzia Paris-Nouvelles* che il cerimoniale per il ricevimento degli ambasciatori alla Corte imperiale è stato definitivamente stabilito. Da ora in poi, la Corte invierà agli ambasciatori delle lettighe verdi ornate di frange in seta gialla, colore riservato finora alle lettighe dell'Imperatore. Gli ambasciatori saranno così portati fino alla porta della città purpurea, che in passato era loro interdetta. I segretari ed i dragomanni seguiranno pure in lettiga.

Gli ambasciatori, arrivati nell'interno della città purpurea, saliranno in palanchini di forma eguale a quelli dell'Imperatore. Il seguito andrà a piedi nel recinto.

L'Imperatore riceverà gli inviati delle Potenze nell'aula centrale, assiso sopra un trono.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 5 dicembre

Presidenza del comm. G. CELORIA, *presidente*.

Alle ore 13 apresi l'adunanza colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio.

— Il S. C. prof. Michele Cantone presenta una sua Nota *sull'elettrostrizione*, in risposta ad alcuni appunti fatti dal prof. L. T. More nel *Philosophical Magazine* ad alcune conclusioni contenute in due Note pubblicate da lui e dal dott. Sozzani recentemente nei *Rendiconti* di questo Istituto.

— Il prof. Serafino Ricci legge a sua giustificazione una sua Nota: Ancora a *proposito della denominazione di « Isola Virginia » del Lago di Varese*, in risposta alla Nota del M. E. prof. Leopoldo Maggi, letta nella seduta del 21 novembre u. s. *A proposito della denominazione di Isola Virginia del Lago di Varese*, nella quale il prof. Maggi aveva fatto rilevare alcune inesattezze circa tale denominazione contenute nell'opuscolo del Ricci: *Uno sguardo al passato preistorico di Varese*. (Varese, *Cronaca Prealpina*, 1901). Il prof. Ricci, spiacente di avere involontariamente taciuta la parte avuta dal prof. Maggi nella denominazione dell'Isola Virginia all'Isola Camilla od Isolino del senatore Ponti il 26 settembre 1878 (e non 1879, come infatti per svista fu stampato), sostiene che per un fatto avvenuto quando egli aveva solo undici anni e consistente in una semplice determinazione di date credette sufficiente di fidarsi interamente del fonte Regazzoni: *Il Museo preistorico Ponti all'Isola Virginia* (*Riv. Archeol. di Como n. 29* (1886), pag. 24 e seg.), perchè fonte contemporaneo ai fatti, noto nel campo delle discipline preistoriche e presente agli scavi e alle feste di quegli anni.

Ora il Regazzoni lo trasse in errore, perchè non fa mai parola nè in quello, nè in altri precedenti lavori del prof. Maggi, ma evidentemente confonde la denominazione *Isola Virginia* acclamata da quest'ultimo nel 1878 quale presidente della VII riunione dei naturalisti a Varese, con quella ricordata e scolpita in un'epigrafe marmorea sopra la porta d'entrata nel Museo Ponti all'Isolino, verosimilmente composta dallo Stoppani tra la fine del 1885 e il principio del 1886 quale presidente, come allora era di fatto, della Società Italiana di scienze naturali, in occasione forse dell'inaugurazione dello stesso museo preistorico Ponti.

— Il prof. Francesco P. Garofalo, continuando nei suoi studî intorno all'importante *Itinerarium Antonini* (pubblicati alcuni nei nostri rendiconti e altri in altre riviste, cioè in *Recueil* del Maspero, e nel *Bollettino* della Società geografica italiana), si occupa ora delle *Provinciæ Hispaniæ*. E dall'accurato esame crede di aver arrecato qualche ausilio — non trascurabile — agli studiosi della geografia storica della penisola Iberica.

— Il M. E. prof. Ernesto Pascal legge un sunto della sua nota:

Un teorema della teoria invariantiva delle espressioni ai differenziali totali di second'ordine.

In alcuni lavori pubblicati recentemente dall'Autore nei *Comptes Rendus* dell'Accademia di Francia, nei *Mathematische Annalen*, e nei *Rendiconti* dell'Istituto, si studiarono varie proprietà dei sistemi di equazioni ai differenziali totali di secondo ordine e di ordine superiore, proprietà che sono estensioni di quelle note relative ai sistemi di primo ordine. In una Memoria negli *Annali di Matematica* l'Autore ha poi cominciato la estensione, al caso del second'ordine, della importante teoria invariantiva delle equazioni ai differenziali totali di primo ordine, e lo scopo della presente Nota è quello di portare un altro contributo a questa teoria.

Mentre le ricerche sulle equazioni ai differenziali di prim'ordine, iniziate da Pfaff sin dal 1885, allo scopo di ricavarne la soluzione del problema delle equazioni a derivate parziali di prim'ordine, sono state, nel corso del secolo passato, proseguite e completate in varî sensi, le ricerche analoghe per il caso del second' ordine non sono state mai intraprese; l'Autore crede che questo nuovo fecondo campo di indagini possa portare qualche nuova luce per la teoria generale delle equazioni a derivate parziali di secondo ordine, su cui finora non è stato ancora possibile creare qualche cosa che possa gareggiare colle splendide teorie di Jacobi per quelle di prim'ordine.

— Il dott. Jatta legge una sua nota: *Sulla genesi della fibrina nelle pseudomembrane difteriche.* L'A. si oppone alla dottrina del Weigert e dello Schmidt; esclude la partecipazione dei leucociti alla formazione della fibrina nelle pseudomembrane e le alterazioni epiteliali che rappresentano secondo l'A. due fatti indipendenti l'uno dall'altro. In ultimo l'autore pone in evidenza la concordanza fra i risultati delle sue ricerche presenti e quelli delle precedenti osservazioni sulla genesi degli essudati fibrinosi nella pleura e nel polmone e si compiace che questi nuovi dati sperimentali confermino l'idea generale da lui sostenuta, che la fibrina in tutti i processi anatomo-patologici viene data direttamente dal sangue e che condizione necessaria perchè la fibrina si formi è quindi che l'essudato abbia carattere prevalentemente emorragico.

L'Autore ha osservato che i globuli rossi negli stravasi sanguigni subiscano una serie di alterazioni molto simili a quelle che essi subiscono nella coagulazione al di fuori dell'organismo. Pur tenendo conto dell'incognita rappresentata in tale processo dal plasma sanguigno, che sfugge all'osservazione microscopica, l'Autore crede che, come a suo giudizio nella coagulazione in vitro, così anche nella formazione delle pseudomembrane sperimentalmente prodotte sulla trachea abbiano una parte importante i globuli rossi del sangue.

— Viene presentata per la stampa una Nota del dott. Giovanni Marenghi: « *Nuove osservazioni sull'azione reciproca della tossina e dell'antitossina difterica* » — L'Autore, dopo avere esposto lo stato della questione, mette in rilievo come le esperienze tendenti a dimostrare direttamente un'azione neutralizzante fra tossina ed antitossina difterica svolgentesi puramente in vitro non siano immuni da critica, dà conto delle sue osservazioni sul modo di agire su animali (cavie), ai quali furono levate una o due capsuli surrenali, della tossina difterica, dell'antitossina e delle miscele inattive di tossina ed antitossina.

Gli animali monocapsulati si comportano di fronte alle iniezioni come gli animali normali: reagiscono alle iniezioni di tossina — reazioni locali e generali — non reagiscono alle iniezioni di antitossina ed alle iniezioni di miscela perfettamente neutra.

Le cavie biscapsulate invece si comportano in modo diverso. Esse alle iniezioni di tossina difterica reagiscono con edema emorragico localmente, con tumore di milza e muoiono 60-75 ore dall'avvenuta iniezione: in seguito ad iniezioni di siero antidifterico muoiono in più breve tempo senza reazione locale, senza tumori di milza; in seguito alle iniezioni di miscele perfettamente neutre di tossina ed antitossina offrono le reazioni come per le iniezioni di tossina.

Le miscele perfettamente neutre, quindi, che riescono affatto innocue per le cavie normali e per le cavie monocapsulate, sono velenose quando sieno injettate in cavie alle quali manchino le capsule soprarenali e perciò l'Autore conclude che la tossina difterica mantiene le sue proprietà caratteristiche anche quando sia stata mescolata coll'antitossina nelle proporzioni necessarie per avere delle miscele neutre per cavie normali.

— Il S. C. prof. E. Mariani parla brevemente *sulla struttura geologica delle due Grigne:* ne ricorda la tettonica, alcune importanti *facies* dei terreni triasici, ed in ultimo accenna ad alcune importanti località fossilifere della Grigna Meridionale.

— Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi viene levata la seduta alle ore 15.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta delle due classi — 15 dicembre 1901

Presidenza del senatore BLASERNA.

Il segretario Guidi presenta le pubblicazioni in dono, segnalando quelle dei signori Blochet, Eusebio, Carenti, Flecchia, Gabrielli, König, Maes, Nocentini. Fa inoltre particolare menzione del vol. XII delle « Opere di Lope de Vega », dono della R. Accademia di Spagna.

Lanciani presenta il vol. I della pubblicazione del sig. Rivoira, intitolata: « Le origini dell'architettura lombarda e delle sue principali derivazioni nei paesi di oltr'Alpe », e ne discorre.

Luzzatti fa omaggio dell'opera del dottor Arias: « Studî e documenti di storia del diritto », dandone larga notizia.

Cremona presenta, discorrendone, una Monografia del prof. Torelli, avente per titolo: « Sulla totalità dei numeri primi fino ad un limite assegnato ».

Monaci offre la pubblicazione: « Sull'ordinamento amministrativo normanno in Sicilia » del prof. Garufi e un lavoro del professor Mazzoni intitolato: « Se possa *Il Fiore* essere di Dante Alighieri ».

Dini fa omaggio, a nome dell'autore, della pubblicazione: « Reflexions sur l'exposition des principes de la Mécanique rationelle » del corrispondente Maggi.

Cuboni presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una « Versione dal sanscrito in italiano degli aforismi di Pânini » del dott. Natale Marcellino.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei rendiconti accademici.

1. Lanciani: « Sulla scoperta dell'altare di Vulcano ».

2. Brower da Simone: « Ancora una raccolta di scenari ». Pres. dal corrisp. Sogliano.

3. « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di novembre ». Pres. dal vice-presidente.

4. Bianchi: « Sopra una proprietà generale delle linee di curvatura di una superficie ».

5. Maggi: « Di alcune nuove forme delle equazioni della dinamica, applicabili ai sistemi anolonomi ».

6. Cuboni e Brizi: « Sulla malattia dell'olivo chiamata *brusca* nel territorio di Lecce ».

7. Angeli Angelico: « Ricerche sopra alcuni composti dell'azoto ». Pres. dal corrisp. Balbiano.

8. Mingazzini: « Sull' esistenza di una secrezione emessa dalla superficie del corpo dei cestodi adulti ». Pres. dal socio Todaro.

L'Accademia in Comitato segreto, accolte le dimissioni presentate, per ragioni di famiglia, dal socio Tacchini dalla carica di amministratore, approva all'unanimità un voto di ringraziamento e di plauso al prof. Tacchini per la continua ed efficace opera prestata in vantaggio dell'Amministrazione accademica e nomina nuovo amministratore il socio prof. Volterra.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 15 dicembre 1901

Presiede il socio COSSA, *presidente dell'Accademia.*

Il segretario presenta le seguenti opere inviate in dono dagli autori:

« Charles Hermite » biografia scritta dal socio corrispondente M. Noether;

« Revue de mathematiques » publiée par le prof. G. Peano, tome VII.

Il presidente ringrazia il socio Peano per il dono cortese.

Il socio Segre presenta una nota del prof. G. Morera la quale porta per titolo: « Sulla definizione di funzione di variabile complessa ». Sarà inserita negli *Atti*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dal conte e dalla contessa Trigona, si recò ieri l'altro a visitare l'orfanotrofio di San Michele.

Venne ricevuta dal prefetto, comm. Colmayer, e dai componenti la Commissione amministrativa, senatori Balestra e Vitelleschi ed on. Michele Amadei.

S. M. la Regina visitò i laboratorî e le scuole, congratulandosi col presidente senatore Balestra e con la Commissione amministrativa per l'ottima impressione ricevuta nella Sua visita all'istituto.

Nell'uscire dall'ospizio, l'Augusta Sovrana fu vivamente acclamata dagli orfani e, fuori, dalla folla di popolo, che erasi riunita nella via.

L'*Agenzia Stefani* ha da Cristiania, 22:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha inviato in dono al capitano Stökken di Sandefjord, fratello del membro della spedizione del Duca al Polo Nord, un bellissimo orologio.

Nella lettera che accompagna il dono, S. A. R. esprime vivo dolore per la morte del fratello del capitano, il cui nobile carattere aveva avuto occasione di apprezzare.

In memoria di Re Umberto. — Stamane, alle ore 11, nella cappella del cimitero dell'Arciconfraternita della Misericordia, in Firenze, è stata celebrata una funzione religiosa per l'anima di Re Umberto, già capoguardia dell'Arciconfraternita stessa.

Indi nel cimitero fu scoperto un ricordo marmoreo a Re Umberto.

V'intervenne S. A. R. il Conte di Torino colle Autorità civili e militari ed i fratelli della Misericordia.

Pronunziarono applauditi discorsi il presidente del Comitato per il ricordo marmoreo, senatore Torrigiani, ed il provveditore della Misericordia, Ciardi.

R. Accademia di S. Luca. — Ieri vi fu la solenne adunanza generale della R. Accademia. Il presidente, comm. Gui, partecipò la visita fatta da S. M. il Re alla residenza accademica il giorno 11 corrente, rilevando la profonda impressione di amabile ed elevato principe lasciata in tutti coloro che ebbero la fortuna di esser presenti.

Quindi propose che S. M. la Regina d'Italia venga nominata prima accademica di merito, anche come valente artista in disegno; e la proposta fu accolta con plauso unanime e prolungato.

Presero poscia possesso del seggio accademico i neo-eletti Ioris, Ceccarini, Innocenti e Raggio, scusandosi assenti per salute Calderini e Costa.

All'Associazione della Stampa. — L'altra sera all'Associazione della Stampa ebbe luogo l'inaugurazione dei busti in bronzo dei defunti presidenti De Sanctis e Bonfadini.

Prima dello scoprimento l'on. Luzzatti ricordò con splendide parole i suoi due predecessori, quindi vennero levate le tele che coprivano i due rassomigliantissimi busti eseguiti dagli egregi artisti Adolfo Apolloni e Vito Pardo, ai quali, su proposta dell'on. Luzzatti, l'assemblea decretò un voto di plauso.

La seconda parte dell'ordine del giorno della seduta era la votazione delle cariche.

Venne rieletto a grande maggioranza a presidente dell'Associazione l'on. Luzzatti.

Furono eletti poi:

Vice-presidente: Cantalupi Andrea.

Consiglieri: Cortina Carlo Alberto, Teso Antonio, Vicario Carlo, Schiavi Alessandro.

Probi-viri: Gabrieli Annibale, Pavia on. Angelo, Ferri Giustino, Franchetti Scipione, Sobrero Cesare.

Revisori dei conti: Vettori Vittorio, Corti Siro, Olivotti Arminio.

Indi fu discusso ed approvato il bilancio preventivo pel 1902 proposto dal Consiglio Direttivo.

Per la fiera dell'Epifania. — Il sindaco di Roma avverte che le licenze per occupazione di suolo pubblico, per la fiera dell'Epifania, al Circo Agonale, dal 1° al 15 gennaio p., saranno rilasciate dall'Ufficio di Polizia Urbana nei giorni 27, 28, 30 e 31 corrente, previa regolare domanda da inviarsi all'Ufficio stesso non più tardi del 24 corrente.

Per ciascun tavolo o casotto si dovrà pagare L. 5.

Congresso internazionale di agricoltura. — Nel prossimo anno 1902 sarà tenuto in Roma il VII Congresso internazionale di agricoltura, e ciò in esecuzione al voto fatto nell'ultimo Congresso internazionale che ebbe luogo a Parigi nel 1900.

Ai lavori di preparazione di questo Congresso presiederà una *Commissione d'onore*, di cui fanno parte: l'on. Guido Baccelli, l'on. Giusso, l'on. prof. Luigi Luzzatti deputato, l'on. Giuseppe De Vincenzi senatore, ed una *Commissione esecutiva* così composta:

Deputato march. Raffaele Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, presidente.

Dott. Edoardo Ottavi, segretario generale.

Conte Francesco Guicciardini, Giuseppe Pavoncelli, principe Felice Borghese, conte Eugenio Faina, conte ing. Vittorio De Asarta, dott. Enrico Scalini, comm. Nicola Miraglia, direttore

generale del Banco di Napoli, comm. Ignazio Florio, comm. G. C. Siemoni, direttore generale dell'agricoltura.

Segretari: dott. Vittorio Nazari e prof. Francesco Coletti, segretario generale della Società degli agricoltori italiani.

Servizio dei biglietti da visita. — La Direzione provinciale delle RR. Poste raccomanda che i biglietti da visita, le cartoline illustrate e d'augurio e le circolari in questi giorni di maggior lavoro per gli uffici si consegnino a mano agli sportelli speciali, tenendo separati dagli altri quelli per la città.

Avverte pure che fino a nuovo avviso il secondo giro dei furgoncini per la vuotatura delle cassette sussidiarie si farà dalle ore 9 alle 10 anzichè dalle 9,30 alle 10,30; per mettere l'ufficio della ferrovia in grado di spedire con i treni del mezzodì le corrispondenze per le linee Roma-Castellammare Adriatico e Roma-Ancona.

Un varo a Livorno. — Ieri nel cantiere Orlando a Livorno, presenti molti invitati, ebbe felicemente luogo il varo del piroscafo *Principessa Jolanda*, costruito in quel cantiere per conto della Società Puglia. Il nuovo piroscafo è lungo 44 metri, largo m. 8,02 ed ha la portata massima di 55 tonellate.

L'apparato motore si compone di due gemelle *compound* di 220 cavalli circa, sviluppanti la forza per imprimere una velocità di nodi 9 all'ora. Potrà contenere una quarantina di passeggieri.

Il piroscafo è destinato al servizio postale nel fiume Boiana, sui confini del Montenegro e dell'Albania, fra San Giovanni di Medua e il lago di Scutari.

Elezioni politiche. — *Collegio di Messina.* — Risultato definitivo. — Iscritti 2399 — Votanti 1574 — Faranda ebbe voti 1116 e Cammareri ne ebbe 447 — Voti nulli e contestati 11. — Eletto Faranda.

Collegio di Gallipoli. — Risultato definitivo — Iscritti 3754 — Votanti 2902 — Il prof. De Viti De Marco Antonio ebbe voti 2128 e l'avv. Senape Stanislao ne ebbe 702 — Voti nulli, dispersi e contestati 72. — Eletto De Viti De Marco.

Sospensione di servizio merci piccola velocità. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Genova (Porta Brignole) si trova ingombra.

Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 23 e 24 del corrente mese ed in tutte le stazioni del 1° Compartimento Rete Mediterranea, dell'Ispettorato principale di Pisa, e della 1ª e 2ª sezione Rete Adriatica, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, tanto a vagone completo che in piccole partite, colà destinate ».

Marina militare. — Le RR. navi *Pisani*, *Fieramosca* ed *Elba*, con a bordo i rimpatriandi dalla China, sono giunte ieri a Colombo.

Saranno in Italia nella prima decade di gennaio.

La R. nave *Curtatone*, con a bordo gli allievi dell'accademia aspiranti a guardie marine, è giunta ieri alla Maddalena.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Marco Minghetti*, della N. G. I., con a bordo le truppe reduci dalla China, ed *Aller*, del N. L., giunsero il primo a Porto Said per proseguire ieri per l'Italia ed il secondo a Genova; il piroscafo *Washington*, della N. G. I., partì da Rio-Janeiro per Genova.

ESTERO

La popolazione della Russia. — Il Comitato centrale di statistica di Pietroburgo ha pubblicato le cifre seguenti intorno alla popolazione della Russia; esse si fondano sui materiali raccolti dall'ultimo censimento (1897), materiali che vengono riassunti per la prima volta. La Russia aveva allora 125,668,000 abitanti, fra questi 87,384,000 di fede ortodossa (69,14 p. c.), 11,420,000 (9,09 p. c.) cattolici, 3,743,000 protestanti, 13,888,000 musulmani, 5,189,000 ebrei; gli altri o senza confessione o di confessioni diverse.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 21. — La crisi ministeriale è stata risoluta. Tutti gli antichi ministri restano al potere.

La Sobranje sarà convocata prossimamente.

NEW-YORK, 21. — Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres: Si assicura che il Chilì informò il rappresentante argentino a Santiago, Portela, che respingerà il paragrafo del protocollo, il quale autorizza l'Argentina a lasciare ad Ultima Esperanza forze di polizia.

Si aggiunge che il Governo argentino autorizzò Portela a respingere la base della soluzione della questione proposta dal Chilì e che questi lascerà probabilmente Santiago, se il Chilì non farà proposte più accettabili.

Il Governo argentino avrebbe deciso di ordinare il pagamento dei dazi doganali in oro al cambio giornaliero.

TUNISI, 21. — È giunto il nuovo residente francese Pichon ed è stato accolto calorosamente.

Nessun incidente.

BUDAPEST, 21. — Ottomila operai disoccupati fecero, nel pomeriggio, una dimostrazione nelle vie scagliando sassi contro i negozi. La polizia disperse i dimostranti, molti dei quali rimasero feriti. Alcuni passanti rimasero pure feriti da sassate, e fra essi gravemente un capitano.

Furono eseguiti numerosi arresti. Stasera la città è calma.

PARIGI, 21. — È stata aperta oggi la sottoscrizione del prestito di 265,000,000 di franchi.

Gli Istituti di credito e le Banche private di Parigi si sottoscrissero per una somma totale di 813,000,000 di franchi.

CORFÙ, 21. — Mahmud pascià è stato definitivamente espulso, ma, stante la gravità della sua malattia, ne è stata aggiornata la partenza.

Mahmud pascià si recherà probabilmente a Cipro od a Nizza.

ZARA, 22. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni alla Dieta per la Curia dei maggiori contribuenti della Dalmazia.

Sono stati eletti 4 italiani e 6 croati.

I risultati totali delle elezioni nella Dalmazia danno eletti 6 italiani, 29 croati e 6 serbi.

BUENOS-AYRES, 22. — La vertenza fra l'Argentina ed il Chilì si aggrava.

L'ottimismo scompare.

WILHELMSTADT, 22. — Mendoza, presidente dello Stato di Darabobo, è insorto contro il presidente della Repubblica, generale Castro.

Il movimento è considerato grave.

Se ne attendono altri.

PARIGI, 22. — Il prestito di 265 milioni di franchi è stato coperto oltre ventiquattro volte.

VALPARAISO, 22. — Si teme che le nuove pretese dell'Argentina portino alla rottura delle relazioni diplomatiche tra il Chilì e l'Argentina.

PRESBURGO, 22. — L'Arciduchessa Maria Cristina ed il Principe Emanuele di Salm-Salm si sono fidanzati ufficialmente.

VIENNA, 22. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: Fra il Gabinetto Karaveloff ed il Sindacato delle Banche interessate, è stato concluso un accordo riguardante alcune modificazioni al progetto del prestito. La Sobranje discuterà questo progetto domani, e non si dubita che essa lo approverà a grande maggioranza.

VALPARAISO, 22. — Il Governo argentino ha richiamato il suo rappresentante a Santiago, Portela, il quale ha affidato la direzione della Legazione argentina al segretario della Legazione stessa.

Le relazioni diplomatiche tra l'Argentina ed il Chilì non sono però ancora rotte.

WASHINGTON, 22. — La notizia pubblicata all'estero, secondo la quale il Presidente della Confederazione, Roosevelt, sarebbe stato colpito con un pugno al petto da un individuo, è smentita.

La verità è che nel pomeriggio di giovedì scorso, sull'*Avenue Massachussets* un ubriaco barcollante urtò il Presidente Roosevelt che passava. Un agente di polizia arrestò l'ubriaco, che però fu poco dopo rilasciato.

MADRID, 22. — Si ha da Lisbona: Il *modus vivendi* firmato dal Governatore del Mozambico e dal Governatore della Colonia del Capo, relativamente al transito delle merci da Lourenço Marquez pel Transwaal, implica il riconoscimento dell'annessione del Transwaal al territorio britannico.

Alcuni giornali biasimano il Governo per avere riconosciuto il dominio britannico nel Transwaal, mentre le altre Potenze si sono astenute ancora dal farlo.

SOFIA, 22. — *Sobranje.* — Il presidente del Consiglio, Karavelow, legge una dichiarazione, la quale dice che il principe Ferdinando l'invitò a restare alla presidenza del Consiglio, ciò che accettò sperando che la Sobranje approverà il prestito assolutamente necessario. Soggiunge che la *Banque de Paris et des Pays Bas* ha accordato una dilazione per l'approvazione del prestito fino a martedì.

Domani sarà discusso il progetto di prestito.

PADERBORN, 23. — Sono finora stati ufficialmente constatati 12 morti in seguito all'accidente ferroviario del 20 corrente.

Due cadaveri non furono ancora identificati.

Fra le vittime non vi è alcun italiano.

MADRID, 23. — Il presidente della Repubblica Argentina, generale Roca, ha telegrafato al Congresso ibero-americano che l'Argentina fa ogni sforzo per mantenere la pace col Chilì.

LONDRA, 23. — Il *Daily Express* ha da San Giovanni di Terranova: In seguito ad accordi col Governo del Canadà, Marconi farà al Capo Breton nuovi esperimenti col telegrafo senza fili tentando di comunicare colle coste della Cornovaglia.

BUENOS-AYRES, 23. — Lo stato del conflitto fra l'Argentina ed il Chilì è invariato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	748,8.
Umidità relativa a mezzodì	73.
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 14°,2. Minimo 8°,5.
Pioggia in 24 ore	mm. 11,6.

Li 22 dicembre 1901.

In Europa: mancano notizie.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di 6 fino a 11 mm.; temperatura diminuita sul medio e basso versante Adriatico e coste Toscane; aumentata altrove; alcuni venti forti settentrionali sull'alta Italia, intorno a levante sulle isole e all'estremo SE; pioggie ovunque, abbondanti sulla penisola Salentina; medio Tirreno alquanto agitato.

Stamane: cielo coperto e quasi ovunque piovoso; venti moderati settentrionali al N, meridionali altrove, fortissimi sulle isole e penisola Salentina; mare burrascoso intorno alle isole e penisola Salentina. Si è formata una depressione sull'alto Mediterraneo, 740 al NW della Sardegna; massimo barometrico a 748 sull'Jonio.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al N, forti meridionali altrove, fortissimi sul basso Tirreno e Jonio; cielo nuvoloso con pioggie; qualche nevicata al N; mare agitato, molto agitato sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma li 22 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	piovoso	mosso	11 9	6 2
Genova	piovoso	legg. mosso	12 2	6 0
Massa Carrara	nebbioso	calmo	12 7	8 0
Cuneo	nevica	—	2 7	0 1
Torino	piovoso	—	4 0	2 1
Alessandria	coperto	—	4 0	2 0
Novara	piovoso	—	7 0	2 6
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	piovoso	—	7 6	2 9
Milano	piovoso	—	8 9	3 1
Sondrio	coperto	—	4 4	0 3
Bergamo	piovoso	—	8 8	3 0
Brescia	coperto	—	11 0	5 5
Cremona	nebbioso	—	6 7	4 0
Mantova	coperto	—	8 0	6 0
Verona	coperto	—	10 0	3 7
Belluno	piovoso	—	2 9	— 1 3
Udine	coperto	—	11 8	5 4
Treviso	piovoso	—	11 0	5 8
Venezia	coperto	legg. mosso	12 5	6 4
Padova	piovoso	—	10 6	5 9
Rovigo	coperto	—	14 4	6 5
Piacenza	piovoso	—	6 4	3 0
Parma	piovoso	—	6 6	2 3
Reggio Emilia	coperto	—	6 8	2 1
Modena	coperto	—	6 0	4 1
Ferrara	piovoso	—	8 7	3 2
Bologna	coperto	—	5 3	1 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	10 0	4 6
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	14 5	6 6
Ancona	nebbioso	calmo	14 0	7 1
Urbino	nebbioso	—	9 8	4 2
Macerata	nebbioso	—	11 4	7 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	13 0	5 5
Perugia	coperto	—	10 6	6 4
Camerino	coperto	—	9 8	4 0
Lucca	piovoso	—	13 0	6 7
Pisa	—	—	—	—
Livorno	piovoso	legg. mosso	13 0	7 0
Firenze	coperto	—	11 7	6 6
Arezzo	piovoso	—	10 9	4 7
Siena	coperto	—	10 0	6 0
Grosseto	coperto	—	12 0	7 2
Roma	piovoso	—	14 2	9 0
Teramo	piovoso	—	13 1	5 5
Chieti	piovoso	—	13 0	5 8
Aquila	coperto	—	8 8	2 3
Agnone	piovoso	—	11 5	2 3
Foggia	piovoso	—	15 0	8 8
Bari	coperto	legg. mosso	18 2	10 2
Lecce	3/4 coperto	—	17 0	11 4
Caserta	piovoso	—	16 0	8 6
Napoli	coperto	calmo	15 2	8 8
Benevento	piovoso	—	15 7	5 8
Avellino	coperto	—	13 5	4 9
Caggiano	piovoso	—	10 9	4 5
Potenza	piovoso	—	11 1	4 5
Cosenza	3/4 coperto	—	15 0	6 0
Tiriolo	piovoso	—	11 0	2 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	molto agitato	18 6	13 8
Trapani	—	—	—	—
Palermo	piovoso	grosso	20 4	8 1
Porto Empedocle	coperto	tempestoso	17 0	8 0
Caltanissetta	piovoso	—	15 5	4 6
Messina	1/2 coperto	molto agitato	18 1	12 8
Catania	piovoso	agitato	16 8	9 7
Siracusa	1/2 coperto	agitato	15 6	10 0
Cagliari	piovoso	molto agitato	16 0	5 1
Sassari	piovoso	—	12 4	5 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*